Anno XXXIX. - N. 24. Scene dell'espulsione degli Italiani dalla Turchia 16 Giugno 1912
(fotografie dei nostri corrispondenti di Costantinopoli e Smirne)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

RILEY Ruota Smontabile

Un Minuto per la sostituzione

70 % di risparmio sul consumo dei pneumatici

Rappresentanza: Ditta Secondo Prati, Milano

Lampada Philips

Di fama mondiale

75 % di risparmio

PER LA SUA ROBUSTEZZA

Eggishorn - Hôtel Jungfrau 2200 m. d'altezza. 2 ore e mezza sopra il Tiech, strada della Furka, al piede del rinomato Eggishorn. Numerose escursioni. Lago di Meyelen. - Concordia. **Riederalp** 1950 metri e **Riederfurka** 2100 metri. Vicino alla foresta ed al ghiacciaio d'Aletsch. — Posta e telegrafo in tutti gli Alberghi. — Prospetto

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUE, 47, rue Blanche, Paris

LLOYD SABAUDO

da GENOVA in 13 giorni al BRASILE in 15 ½ al PLATA
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
SERVIZIO e CUCINA *HORS LIGNE*

Per NEW YORK
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO quindicinalmente coi celebri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti vapori della *Flotta ausiliaria della R. Marina - Telegrafo Marconi - Doppia macchina.*
Direzione Generale: GENOVA, *Piazza S. Siro, 10.*

ANDERMATT SVIZZERA, - 1445 m. d'alt. al GOTTARDO (2 ore da Lucerna).
STAZIONE CLIMATICA ESTIVA
Punto di partenza per magnifiche escursioni alpine.
C. DANIOTH'S GRAND-HOTEL

MALOJA ALTA ENGADINA Svizzera (1811 m.)
SITUAZIONE INCANTEVOLE
PALACE-HOTEL
400 stanze - 80 bagni privati - Ogni comfort moderno.
Completamente rinnovato 1912. — *Direz. Ugo Schlagenhauff.*

St. Moritz Hôtel Calonder
Hôtel di Famiglia di 1° ordine. 70 letti. Situazione libera in vicinanza della foresta.
— SVIZZERA - ENGADINA —

PER LA CURA DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO LA
CHININA-MIGONE

"Guerra a Migone! - gridaron, fiere,
Acque e pomate - alle lor schiere!
Olii, cosmetici - e ogni lozione,
Tutti risposero: - "Guerra a Migone!,,
La lotta è asprissima! - Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti - cadon gli insorti;
E resta incolume - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'**Acqua-CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora ed al petrolio presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri a L. **1.80** e **2.50** il flacone; ed in bottiglie grandi a L. **4.20, 6.30** e **10.**— la bottiglia. Per le spedizioni della fiala da L. 1.80 aggiungere centesimi 25, per le altre centesimi 80.
Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO
Fabbrica di Profumerie, Saponi, ed articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Saponi, ecc.

La Ruota Smontabile Dunlop
a raggi metalliche rappresenta la perfetta unione della meccanica coll'estetica.

La **rapidità** colla quale si smonta e si monta, l'assoluta **sicurezza**, fanno della **Ruota Smontabile "DUNLOP„** il tipo ideale da preferirsi da ogni Automobilista.
Le ruote metalliche a **raggi quadrupli** vantano una straordinaria **elasticità** e **robustezza**, mentre la loro apparenza risponde all'**estetica** delle più eleganti carrozzerie.
Coll'uso delle **Ruote Smontabili "DUNLOP„** a raggi metalliche si riscontra un risparmio del 70 % nel consumo dei pneumatici.
Non vi sono pezzi staccati da smarrirsi.
Non vi sono sporgenze sul cappello del mozzo.
Pregio questo che rende la Ruota Smontabile Dunlop unica del genere.
THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1A - MILANO - Telefono 12-70.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico - corroborante - aperitivo - digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

ITALIA e LIBIA. Considerazioni politiche di GAETANO MOSCA
Prof. di Diritto Costit. all'Univ. di Torino e Dep. al Parlamento. Due Lire.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

AUTOMOBILI **F.I.A.T.** PNEUMATICI MICHELIN
GARAGES RIUNITI FIAT
VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA - SEDI PRINCIPALI
TORINO - MILANO - FIRENZE - GENOVA - ROMA
NAPOLI - BOLOGNA - PADOVA - SIENA - LIVORNO
Direzione Generale: Corso Dante, 30 - TORINO - Telefono 45-01, 45-02, 45-03.

SCENE DELL'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI DALLA TURCHIA (fotografie dei nostri corrispondenti di Costantinopoli e Smirne).

Imbarco degli espulsi a Costantinopoli (2 dis.): **La parteuza degli ultimi italiani da Smirne**; **La battaglia di Zenzur dell'8 giugno** (2 dis.): **Il convoglio dei prigionieri turchi in marcia da Paithos a Rodi**: **Il missionario Padre Geroni con il colonnello Vanzo a Bengasi**; **Il generale Di Carpeneto, comandante la brigata di cavalleria a Tripoli**; **Gli ufficiali della compagnia mobilitata delle guardie di finanza.**

Altre attualità illustrate: **La Loggia veneziana di Candia** (4 dis.). — **Lo Czar Ferdinando di Bulgaria a Vienna ed a Berlino** (2 dis.). — **La terribile esplosione della polveriera di Wiener Neustad presso Vienna.** — **L'incrociatore "San Giorgio" rientra in squadra** — **L'ingresso del Parlamento di Budapest custodito dai gendarmi.** — **I disordini elettorali nel Belgio.** — **Il disastro del sottomarino francese "Vendémiaire"** (2 dis.). — Ritratti: **Tisza**, presidente della Camera ungherese; **Lucaks**, presidente del Consiglio ungherese; **Justh**, capo degli ostruzionisti; **Kovacs-Gyula**, che sparò contro il presidente Tisza; **La signora Tisza**; **Il conte Orsi.** — † **Giulio Ricordi.**

Nel testo: **Riflessi di vita tedesca**, di **Giulio Capria.** — **La Loggia veneziana di Candia**, di **Ernesto Mancini.** — **La bicicletta, la pubblicità e il "Giro d'Italia"** di **Adolfo Cotronei.** — Corriere, di *Spectator.* — Libri del giorno.

SCACCHI

PROBLEMA N. 1852 del Sig. Ing. Carlo Borgatti.

NERO. (2 pezzi).

BIANCO. (5 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 1853 del Sig. G. Browne.

BIANCO: R h1. D f2. T b5. e1. A d4. h5. C d8. f5. P e2. g5. (9).

NERO: R e4. A d6. C f1. g1. P a3. b6. c3. d3. e7. f7. g5. h3. (12).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 1854 del Sig. E. Ferber.

BIANCO: R f2. D d7. T b1. A e4. h6. C f1. f8. P d2. e3. f5. g3. (11).

NERO: R h1. D a8. T a4. c7. A a7. b5. C b6. P d7. e7. g4. (10).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

PARTITA N. 15

giuocata il 21 maggio al Torneo Internazionale di Pistyan.

Apertura di Dama.

BIANCO. *B. Johner.*	NERO. *M. Lovtsky.*
1 d2-d4	d7-d5
2 C g1-f3	c7-c5
3 e2-e3	C b8 c6
4 c2-c4	e7 e6
5 a2-a3	C g8-f6
6 C b1-d2	a7-a6
7 d4×c5	d5×c4
8 A f1×c4	A f8×c5
9 b2-b4	A c5 e7
10 A c1 b2	b7-b5
11 A c4 b3 ?	
Preferibile A e1-c2.	
11	0-0
12 c5-c4 ?	a6-a5 !
13 b4 ×a5	C c6×a5
14 0-0	A c8-a6 !
15 T f1 e1	A c7-c5 !
Ora si sente la debolezza del cavallo nel tratto.	
16 e4-e5	C f6-g4
17 C d2-e4	C g4×f2 !
18 C e4×f2	D d8-b6 !
19 T e1-f1	
Se 19 T a1, T f2-d8, 20 D e2, T a8-e7, e l'Alfiere b3 è perduto.	
19	T f6-d8
20 D d1-e2	T a8-e8
21 A b3-a2	A c5×a3
22 D e2-b1	A a3-c5
23 C f3-g5	g7-g6
24 D b1-e4	T d8-f2
25 D e4-f4	T e2×f2
26 T f1×f2	A c5×f2 +
27 R g1-h1	T e8-f8
28 C g5-e4	D b6-c5 !
29 D f4×f2	D c5×c4
30 A a2 b1	D e4-b4
31 A b2-a3	D b4-c5
32 A a3-b2	D c5-c7
33 A b2-d4	A a6-b7
34 A b1-a2	T f8 c8
35 T a1-f1	C a5 c6
36 A d4-b6	D c7-d7
37 h2-h3	C c6 b4
38 A a2 b1	C b4 d5
39 A b6-d4	b5-b4
40 A b-d8	C d5-c3
41 R h1-h2	A f7 e4
42 A d8×e4	C c3×e4
43 D f2-e3	T e8-e4
44 A d4-b2	D d7-d2
45 D e3 b6	T e4 e2
46 D b6-c3	C e4-f5
47 D f8-a8 +	R h8 g7
48 A b2-a1	D d2 e2

Il Bianco abbandona. Il giuoco del vero è ammirevole per la elegante vigoria del suo stile.

Torneo Internazionale di Pistyan. — La posizione dei torneanti, dopo la dodicesima giornata di giuoco, era la seguente: Rubinstein 10. Spielmann 8.5. Duras 8. Alapin 7.5. Marshall 7. Schlechter 7. Breyer 6.5. Teichmann 6. Balla 6. Sterk 6. Lowsky 5.5. Yates 5. Salwe 5. Cohn 5. Hromadka 4.5. Barasz 4. Johner 3. Leonhardt 2.5.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Tacchi di gomma

Il marchio di fabbrica

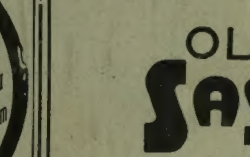
"WOOD-MILNE" SPECIAL

impresso su ogni tacco di gomma, è garanzia della **ECCELLENTE QUALITÀ, MASSIMA DURATA e MINIMA SPESA.**

DITTA WOOD-MILNE Co.

Via Castello, 1 (Piazza Carmine) *MILANO*

Per uomo L. 1.50 al paio - Per donna L. 1.25 al paio



CON L'IDROLITINA

si prepara un'acqua SPECIALE veramente **LITIOSA**

effervescente e grata al palato

... ottima per i predisposti all'artritismo e all'uricemia. Dott. A. DE CAROLIS.

LIRE UNA ogni scatola per 10 litri.

Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Frase a cambio di lettere.

GUERRA E PACE.

** **** ** *****
** **** ** *****

Sa lo non sei di orribili
Rivolte insanguinate?
Non ve' dei prodi a correre
Le turbe afflitte?

Monarca inesauribil,
Al trono tuo vermiglio
Pang' una madre supplice
La vita di suo figlio!

Cessa, spettral fantasima
Cotanto lutto immane
E ne lli alfine l'iride
Sulle sciagure umane!...

Pace alle tue patiche
Regioni solitarie,
Cupa flebile fatua
Tra ulivi e cimiterie!

Pace alle sacre cenere
Dei pianti trap sciti,
Ai reali superstiti
Parli il dolor dei fati.

Il tuo mesto ri erbero
Guidi le brune foll
Tutta a v r or l'anima
Sulle adorate zolle!...

Carlo Galeno Costi.

CARDIACI!

Volete in modo rapido, sicuro, sanciare per sempre i vostri **MALI DI CUORE** recenti o cronici? Volete calma pronta dell'organismo? Domandate *opuscolo gratis* allo Stabilimento farmaceutico IRGALIN, Bologna, GOZZI e C., via Lar n. 28 - MILANO

Storie dell'Amore sacro e dell'Amore profano, del conte Tommaso Gallarati-Scotti L. 4 —

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Inosstro.

I PREPOTENTI.

Delicato sentir d'umano bene
Non segue i tanti miseri impudenti,
Ai quali il capo di rizzar conviene
Per salpestare i deboli impotenti.
Purtroppo *lati* in questo mondo tiene
La passion di acerb sentimenti,
E l'inium to — stretto da e tene —
Piega del *tutto* alla vita soventi.
In *cor* d'affetto errana voce è muta,
Ipocrita vigliacco, nel suo fango
Fa guazzo il mondo di perfidia bruta;
Questo, che dice: "Teco e vosco piango...."
E se la man ti porge d'amicizia,
Nasconde il cuore per sua nequizia.

Carlo Galeno Costi.

Grattugia per Formaggio

da adoperarsi a tavola - *Igienica* perchè nessuno può toccare il formaggio, nè le mosche si posano sopra - *Economica* perchè utilizza piccoli pezzi - *Pratica* perchè serve ai ristoranti ed alle Famiglie - *Elegante* perchè finemente lavorata - Cilindro vetro, parti metallo di ottone nichellato oppure di alluminio brillante.

Cad. L. 5 (Franco di porto a chi manda 5,50 anticipato). Chi manda L. 18 anticipate, riceverà 3 grattugie franco di porto. Contro assegno 0,60 in più. - G. CAUDANO & C., *Torino*, Piazza Carlo Felice, 10

Sciarada.

Se fia che un giorno anco per te redento
l'anima tua di lotte si contenda
e nella corsa della vita verenda
al suol vedessi l'unico fior spento,
Lo tempo ovo fia che a te risplenda
d'un'altra vita pel trapasso lento,
e allor ti riderà l'antico accento
sotto quel *primo* d'empirè celenda!
Ne l'età riflessiva pel tuo sirto
grato *final* ti scenderà nel cuore
il pio ricordo d'avvizzito mirto.
E *vivere* allora il senso di dolore
conscia ti renderà che mai nudrito
ebbe quel sogno un puro amor ferito!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 23:

STELLA:
A
R S
* A R I O - S T *
S O E T I R
S T A M E
T I M O N E
O R E N O C O
E - C
- O

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

Per quanto riguarda i giuochi e quesiti per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 55.*

ACQUE E POLVERI
VICHY-DUPRÈ
BOLOGNA
LE PIÙ RINOMATE ED EFFICACI

OLIO
SASSO

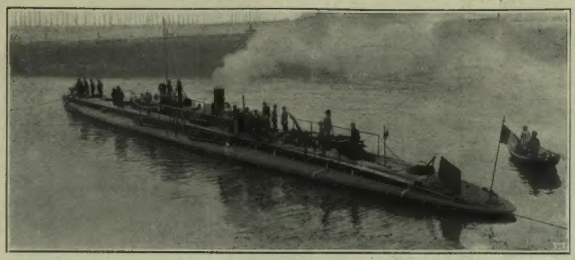
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE

GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - INGLESI - RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzolina, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

UN NUOVO DISASTRO NELLA MARINA FRANCESE. - IL "VENDÉMIAIRE,,.



Il sottomarino francese *Vendémiaire* che fu colato a picco dalla corazzata *Saint-Louis* presso Cerburgo con 21 uomini e 2 ufficiali. (Argus).

La marina francese da guerra è stata colpita da un nuovo disastro. La Francia vuole mettersi anch'essa sul programma della «flotta di due potenze» per far fronte col doppio delle forze alle forze riunite dell'Italia e dell'Austria, ma pare fatalità che essa non debba che offrire quasi ogni mese disastri e catastrofi!...

Ora è la volta della perdita tragica del nuovo sottomarino *Vendémiaire* avvenuta la mattina dell'8 giugno ad una cinquantina di chilometri dal gran porto militare di Cerburgo, tra la punta estrema della penisola normanna e l'isola di Aubigoy.

Il *Vendémiaire* era uscito da Cerburgo alle 5 con la flottiglia dei sottomarini per una importante manovra. Due ore dopo doveva giungere a Cerburgo la terza squadra partita la sera avanti da Brest e prima di entrare nel porto doveva essere attaccata dai sottomarini e dalle torpediniere. Al *Vendémiaire* e ad un altro sottomarino era stato assegnato il settore più lontano dal porto.

Verso le 7 la squadra, guidata dalla corazzata ammiraglia *Saint-Louis*, entrava in quel settore. Improvvisamente innanzi alla sua prora apparve il periscopio di un sottomarino, ma non vera più il tempo materiale per scansarlo. Un istante dopo, sotto lo sperone della nave, gorgogliavano bollicine d'aria. Il sottomarino colava a picco.

La corazzata si fermò subito e prese immediatamente tutte le misure necessarie per determinare nel modo più esatto il luogo del disastro. Il mare in quel punto ha una profondità di 52 metri. Poco dopo salirono a galla dei rottami provenienti dalla parte superiore del sottomarino, e più tardi si stesero sulla superficie del mare chiazze d'olio, indicanti che i serbatoi del sottomarino erano stati sfondati.

L'equipaggio del sottomarino *Vendémiaire* era composto di 25 uomini, compresi gli ufficiali; ma essendo due uomini assenti da bordo il numero delle vittime è precisamente di 23.

Il comandante Prioul abitava a Cerburgo. Lascia la moglie e due figli e stava per diventare padre per la terza volta.

Questo nuovo disastro richiama alla memoria la tragica sorte del *Pluviôse* che, due anni or sono, urtò contro un piroscafo postale innanzi a Calais e sprofondò con 28 uomini.

Il *Vendémiaire* era dello stesso tipo del *Pluviôse*, un magnifico e perfetto sottomarino di circa 400 tonnellate, lungo 52 metri.

La corazzata *Saint-Louis*. (Argus).

Calzaturificio di Varese

SARDI TROLLI & C., CONCESSIONARI

Domandate il Catalogo alle Filiali di;

Milano - Roma - Genova - Torino - Venezia - Brescia - Bologna - Padova
Firenze - Cremona - Ferrara - Sampierdarena - Monza - Lodi

DAVIDE CAMPARI & C.

MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIX. - N. 24. - 16 Giugno 1912. Centesimi 75 il numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, June 16th, 1912.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI DA COSTANTINOPOLI.

(Fotografia del nostro corrispondente speciale).

Gli italiani di Costantinopoli s'imbarcano sul piroscafo *Tasso* noleggiato dalla Società Italiana di Beneficenza.

I DISORDINI ELETTORALI NEL BELGIO.

Corteo di liberi pensatori nelle vie di Ypres (Fiandra Occidentale) recando scritte invocanti la libertà d'insegnamento nelle scuole. (Trampus).

Dopo le elezioni generali politiche del 2 giugno, che hanno riconfermati al potere i cattolici con 106 eletti, in una Camera di 166 deputati, il Belgio è stato percosso dal rapido turbine della rivoluzione, dovuta ai socialisti e radicali, battuti alle urne, ed esasperati. Gravissimi disordini, con scene di vandalismo e di saccheggio, sono avvenuti specialmente a Liegi, dove la polizia e le truppe, assalite, hanno fatto uso delle armi, tanto che si sono avuti a deplorare quattro morti e numerosi feriti. Nei distretti minerari gli operai hanno proclamato lo sciopero generale politico, durato otto giorni, nonostante il voto in contrario della Confederazione Generale del Lavoro. Anche a Bruxelles violente manifestazioni di carattere essenzialmente politico hanno agitati e commossi i popolosi sobborghi, e specialmente Ixelles (centro suburbano di quasi centomila abitanti, in prevalenza operai) dove è stata più clamorosa la resistenza alla polizia. Mentre scriviamo, le cose pare volgano alla calma. Non mancano tuttavia preoccupazioni per il 9 luglio, giorno destinato all'apertura della nuova Camera.

CORRIERE.

La vittoria di Zanzur. - Corradini e la « bellezza morale » della guerra. - La multa di 712 mila lire all'Elba. - L'assoluzione di Albenga e Bordigioni per la San Giorgio. *- Il disastro del* Vendémiaire *in Francia. - L'attentato contro Tisza in Ungheria. - Le mistificazioni del conte Orsi. - Quadri di Tiepolo a Parigi e la vendita Doucet.*

Un'altra disputata e sanguinosa vittoria! L'oasi di Zanzur è stata brillantemente sgombrata dagli arabo-turchi, e il soldato italiano, con la serenità immutabile del suo coraggio, si è nuovamente coperto di gloria!... Trenta morti e quasi trecento feriti rappresentano il sagrificio di vite umane per questo nuovo passo avanti nell'occupazione di un paese ostile a noi perchè ostile, tradizionalmente, alla civiltà. Ma la causa della civiltà, rappresentata con tanta fede dall'Italia, finirà col trionfare. L'entusiasmo italiano si direbbe aumentare in ragione del crescere delle difficoltà e del succedersi delle ardue prove.

Enrico Corradini, occupandosi ampiamente nel *Marzocco* del volume ora uscito, del deputato Gaetano Mosca, *Italia e Libia*, « degno — dice egli — di esser letto dal maggior numero degli italiani » — aggiunge, molto felicemente, che « noi dobbiamo far tesoro di quanto può aiutarci a ben condurre questa guerra, *la cui bellezza morale tanto supera il concetto, che in Italia comunemente se ne ha.*

« *Si pensa* — prosegue Corradini — *quale bellezza nostra sarà in avvenire l'essere stati noi dalla provvidenza eletti a fugare dall'Egeo a cannonate la brutalità turca distruttiva e sterilizzante? Pensavamo noi che nel bel mezzo del Mediterraneo, sotto gli occhi delle nazioni più attive e più civili, esistesse tanta terra morta, morto il fiore delle isole, delle isole che furono le più floride al mondo, pietre preziose della nostra storia, e dove corse la più bella di tutte le civiltà, la greca e la più potente, la romana, e la messaggiera dell'età moderna, la civiltà delle nostre repubbliche? Chi si rammentava più di questa cosa che ci fa rabbrividire avvertendoci quanto sia piccolo ancora il mondo civile, e quanta parte sia morta di quel mondo che già fu vivo? Noi la riscopriamo e la distruggiamo con i nostri cannoni ed i nostri fucili, con le nostre navi ed i nostri reggimenti.*

« *Noi nazione proletaria, ultima venuta all'azione in Europa, stiamo finalmente compiendo la nostra conquista sopra le sponde del Mediterraneo e nel Mediterraneo tra le due grandi nazioni borghesi e vecchie, la Francia e l'Inghilterra; noi popolo destinato a portare nuove tavole di valori e una nuova civiltà nel mondo. Tanto significato può avere la nostra guerra; e perciò bisogna che sia il più possibile fatta bene, perché sia il più possibile moralmente bella, perché il più addentro penetri nella nostra coscienza nazionale, e questa faccia massima forza e istrumento d'avvenire* ».

Queste magnifiche strofe, in cui c'è tanto di verità quanto di poesia, possono servire di preludio alle lettere che aspettiamo dal Corradini, imbarcatosi oggi per l'Egeo.

*

Vi ricordate il chiasso alla Camera, tre mesi sono, per le rivelazioni del deputato repubblicano Eugenio Chiesa circa i contratti, in frode dell'Erario, della Società dell'Elba?... Vi fu anche un aspro incidente fra il Chiesa e il deputato Arturo Luzzatto, e fecero impressione le dichiarazioni del sottosegretario di Stato al Tesoro, deputato Pavia, attestanti la persuasione del governo che le frodi asserite dal Chiesa sussistessero veramente. Il governo è andato — a quanto pare — in fondo alla cosa, tanto vero che all'Elba ed ai suoi cointeressati il ministero per le finanze ha fatto intimare l'ordine di pagamento della tassa di registro e multa in L. 712 800 — una grossa fortuna! — perchè nel contratto del 1899 — denunziato dal Chiesa — fu esposto come prezzo della vendita dell'azienda mezzo milione e 50 mila lire, mentre si trattava di cinque milioni e mezzo — semplice spostamento di uno zero!... E si dice, comunemente, che lo zero non conta nulla!... Il Chiesa sarà certamente lieto della soddisfazione datagli dall'amministrazione governativa. Ma, a rigore — come ad accertatore di una grossa contravvenzione — gli dovrebbe toccare la provvigione consuetudinaria del dieci per cento. Settantuna mila lire!... Un capitaletto..... che egli certamente non reclamerà, e che il ministro per le finanze non pensa, sicuramente, di offrirgli.

Dati gli spettacoli che, generalmente, offrono i parlamenti in questi tempi, non mi è sembrato inopportuno il rilievo di questo episodio della multa dell'Elba, dovuto a rivelazioni parlamentari, che — caso piuttosto raro — non erano campate per aria.

E quel deputato ungherese — il Kovacs — che l'altro giorno, dopo che la polizia aveva espulsi dall'aula gli oppositori tumultuanti — si slanciò dalla tribuna della stampa a gridare: « c'è ancora un deputato di opposizione!... » — e scaricò tre colpi del suo *revolver* contro il presidente Tisza, poi volle suicidarsi?... Non ricordo nulla di simile nelle storie dei Parlamenti — nemmeno di quello degli Stati Uniti, nella cui aula, le revolverite hanno pur risonato più volte. A quel Kovacs — tuttora fra la vita e la morte per le ferite fattesi da sè stesso — mandano da ogni parte dell'Ungheria le loro felicitazioni i più riscaldati; e ben pochi si sono fermati a riflettere che il suo gesto da cervello squilibrato era forse più da attribuirsi all'eccitazione per la condizione disperata delle sue finanze in istato di fallimento, che non all'idealismo della lotta — veramente eccessiva — contro l'assolutismo presidenziale del conte Tisza.

Il Kovacs era andato a giuocare la sua ultima carta. — « Se entrerò oggi alla Camera — aveva detto egli — non ne escirò vivo!... » Il disgraziato, invece, non ne è uscito che malconcio gravemente. Egli prima di commettere l'attentato anti-presidenziale, aveva diretti all'imperatore, a Vienna, due infervorati telegrammi per dirgli che si votava ad un gran sagrificio, e per supplicare devotamente il sovrano a liberare l'Ungheria dal governo di uomini indegni.

Ma sentite, in contrapposto, che cosa ha detto ieri il conte Tisza, dopo avere fatto impedire con la forza l'ingresso nell'aula agli ostruzionisti espulsi, e propugnando serenamente, dal suo semplice posto di deputato, il nuovo regolamento, poi approvato, tagliante la testa — si crede — all'ostruzionismo pervertitore:

« L'ostruzionismo — ha detto Tisza — è divenuto un male cronico che non può essere guarito se non con una operazione radicale, per quanto dolorosa essa sia. L'organismo della nazione ha bisogno di

ZURICH Hôtel Baur au lac
I.a casa in città. - *Gev. propr. Jarco.*

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLSBAD.
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

Una bottiglia di acqua FIUGGI bevuta a digiuno preserva l'organismo dalle MALATTIE CUTANEE da rallentamento o ricambio.
Concessionario Esclusivo per la vendita A. Birindelli - Roma.

SCENE DELL'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI DA COSTANTINOPOLI E DA SMIRNE.

(Fotografie inviateci dalla Turchia dai nostri corrispondenti).

L'*Epiros* imbarca 500 italiani che lasciano Costantinopoli.

Smirne. — La partenza degli ultimi italiani espulsi.

essere risanato per ritrovarsi in condizioni in cui il Parlamento possa agire in modo normale e pacifico. In questo momento solenne, mi sia permesso ricordare che ho sempre cercato di far cessare l'anarchia nel Parlamento, lo mi sono dedicato interamente alla soluzione di questo grande problema. In questa lotta contro l'ostruzionismo io mette sulla bilancia tutto il capitale morale che ho acquistato durante trent'anni di onesto lavoro ».

I deputati a queste parole si sono alzati in piedi applaudendo con entusiasmo.

« — Io non vedo la necessità di difendermi — ha proseguito il conte Tisza — contro coloro i quali mi rimproverano di dare prova di ambizione personale e di spirito di comando ».

Qualcuno gli ha gridato: *Buffone!*

« — Colui che asserisce ciò — ripostò subito il conte Tisza — non è un buffone, ma un insensato. Io non mi lascio guidare nei miei atti dall'odio. Grazie a Dio, vi è posto nel mio cuore per molti affetti e per poco odio. Allorchè qualche anno fa io ho alzato la voce per tentare di far scomparire l'ostruzionismo, i miei avvertimenti non produssero alcun effetto. Io alzo di nuovo la voce in questo grave momento. Possa la nazione ascoltarmi prima che sia troppo tardi! »

La magagioranza della Camera ungherese ha calorosamente applaudite queste parole. Ma, le masse dell'Ungheria comprenderanno?... Anche ammesso che le popolari pretese per il suffragio universale, e le aspirazioni nazionali per la magiarizzazione dell'esercito ungherese abbiano una giusta parte di fondamento, è ammissibile che non rimanga altro linguaggio che quello dei colpi di rivoltella?... Le scenate del Parlamento hanno, pur troppo, fra il popolo, una potente azione suggestiva sugli animi dei più eccitabili. Lo dice il disperato attentato commesso da uno studente bosniaco, in Zagabria, contro il regio commissario straordinario Cuvaj, designato come il tiranno del nazionalismo croato. Qui, invece si tratta del magiarismo contro il croatismo. Intanto ci ha lasciata la pelle un meschino consigliere di governo, che non era in questione; e lo sciagurato giovine autore dell'atto disperato, non riuscito a suicidarsi, sarà una vittima di più di una giustizia inesorabile, senza che nemmeno la questione fra magiari e croati faccia un passo verso una qualsiasi semplificazione!

*

Abbiamo una settimana di assoluzioni. La maestra di Verona che, nella esasperazione del suo disilluso isterismo, tentò di uccidere l'ex-amante giornalista che convolava ad altre nozze, è stata assolta dai giurati, fra il plauso popolare. Si vide in questo processo un fatto nuovo ed anche lodevole: la Parte Civile, intervenuta, non per inveire contro l'accusata, ma per impedire che si esagerasse — come spesso avviene — nel mutare il querelante in querelato — si levò alla fine del dibattimento, e chiese l'assoluzione della donna passionalmente esasperata.

Un'assoluzione che solleva maggiori commenti è quella pronunciata dal tribunale di marina militare in Napoli a beneficio del capitano Albenga e del tenente Bordigioni — il comandante e l'ufficiale di rotta dell'incrociatore *San Giorgio*, che andò ad incagliare nelle secche della Gaiola. Non mancano acerbe critiche a quell'assoluzione, e si annunziano anzi parecchie interpellanze. Eppure *penalmente* essa parve affatto regolare. Bisogna distinguere responsabilità « penale » — che era quella di cui occupavasi il tribunale militare di Napoli — da responsabilità « amministrativa ». Questa verrà indagata ora, dal Consiglio di Disciplina, al quale sono deferiti non solo il capitano Albenga ed il tenente Bordigioni, ma anche il tenente Stretti — l'ufficiale di guardia — che pure dal procedimento penale era stato escluso. Dunque i sofistici possono metter frene alle loro critiche. C'è anzi da compiacersi che, penalmente, siano esonerati da ogni responsabilità due ufficiali che avevano sempre fatto, in ogni precedente occasione, il loro dovere, e che, certamente, devono essere stati i più dolorosamente colpiti da un accidente disgraziatissimo. Ora il *San Giorgio*, nella ricuperata pienezza di tutte le sue energie, naviga a raggiungere le navi sorelle della squadra che da nove mesi opera brillantemente per l'onore e la gloria della bandiera italiana!...

E meraviglioso che in così lungo durare delle operazioni navali, in un mare difficile e non comunemente frequentato, in mezzo ad un via vai enorme di grandi trasporti e di colossali unità tattiche, la marina italiana non sia stata vittima di nessuno di quei disgraziati accidenti, che, il più delle volte, sono imputabili ad una ineluttabile fatalità anzichè al malvolere degli uomini.

Che cosa dire, invece, della marina francese? Tutti i giorni una qualche sciagura, più o men grave, la colpisce. L'ultima, la catastrofe del sommergibile *Vendémiaire*, è veramente tragica!.. Per il *Pluviôse*, due anni sono, bastò l'urto di un grande piroscafo postale. Per il *Vendémiaire* è arrivata improvvisa la corazzata *Saint-Louis* a tagliarlo in due, mandando a perire nelle inesplicabili profondità del mare ventitrè marinai, coraggiosi, fidenti, sostegni di numerose famiglie!... Il caso doloroso sembra semplicissimo nelle sue linee — eppure si parla anche qui di gravi responsabilità. Bisognerà poi vedere i risultati finali dei procedimenti giudiziari e delle inchieste. Certo vi è qualche cosa di guasto nel funzionamento complessivo della marina da guerra francese — qualche cosa che va al di là delle inevitabili accidentalità, sempre pronte per tutti!

*

È passato all'orizzonte un bellissimo tipo — il conte Orsi, generale paraguayano, grande uomo d'affari, progettista, diplomatico, amico di industriali e di ecclesiastici, trafficatore di pubblicità e di decorazioni attraverso gli Oceani, nel Vecchio Mondo e nel Nuovo, e finalmente scoperto come un imbroglione soprafino. Saltano fuori da ogni parte gl'imbrogliati; gente — in verità — che, a guardare alle varie condizioni, ai luoghi, alle circotanze, si direbbe destinata a tutt'altro che ad essere imbrogliata. Eppure, così è: *Vulgus vult decipi!*... e non solo il volgo. Attorno a questi tipi di avventurieri si forma, e dura, anche per degli anni, una specie di aureola che li immunizza dal cadere così presto, come meriterebbero, nelle mani della giustizia. Vanno, vengono, trovano feste, onori, accoglienze; c'è sempre qualcuno che deve versare nel loro panciotto le più fiduciose confidenze; non mancano autorità, personaggi che vanno a cercare nel luccichio dei loro orpelli le soddisfazioni di ulteriori incensamenti; nessuno indaga, tutti credono.... e una bella o brutta mattina tutti si trovano gabbati.

La cronaca quotidiana registra ogni anno un paio di codesti bei tipi. È stata dedicata tanta letteratura e tanta arte, in due secoli, a Cagliostro ed al Casanova. Non ne meriterebbero almeno un poco codesti « conti Orsi » che ottengono successi così fenomenali, tanto più difficili di quelli di Cagliostro e di Casanova, tenuto conto dei tempi in cui le polizie hanno a loro disposizione telegrafi, telefoni, ferrovie, in cui la gente è più vigile, più operosa, più progredita, evoluta, sempre con gli occhi aperti e con le orecchie tese?...

Ma, chi lo dice che la massa della gente sia davvero sostanzialmente mutata?... Guardate all'opera compiuta dal cosidetto conte Orsi in tre o quattro anni. Egli ha saputo trovare dappertutto, in tutte le classi, della gente non pronta ad altro che ad essere turlupinata. Ed ora non mancano, fra i turlupinati, coloro che esclamano: « Povero diavolo!... Era così agile, così bravo, così divertente!... »

*

È stata fatta una nuova grossa burla alla famosa nostra legge per la così detta protezione degli oggetti di belle arti. Quattro grandi tele del Tiepolo, appartenute al signor Giovanni Cartier di Genova, sono esulate a Parigi, dove un antiquario le ha in vendita al prezzo di un milione!... Fino dal 1908 erano inscritte sul famoso catalogo governativo degli oggetti d'arte di sommo pregio; si era tentato di farle emigrare, ed erano state fermate dagli uffici di belle arti di Milano e di Torino, ed il governo nostro trattava per acquistarle per 150 mila lire — una miseria! — ed il proprietario non se ne sentiva commosso. Il governo italiano le aveva in mano e le restituì; fece piantonare persino la casa dove a Genova erano custodite.... ed ora sono a Parigi. Chi le vuole?... Un milione!... Non lo darà certamente il governo italiano!... Ora si sentono molte grida e proteste!... Si deplora che la legge sia stata violata!... Ma che legge è mai quella che vuole obbligare i cittadini a tenersi li morti dei capitali d'arte od a cederli al governo per un decimo del loro valore corrente?... Con una legge simile è naturale che le grandi opere d'arte, tenute nascoste, e tolte al godimento della pubblica vista, prendano la via dell'estero, in barba alla legge e alle guardie. Vanno così liberamente all'estero tanti farabutti che hanno dei conti da regolare con la giustizia; c'è forse da stupire che trovino la via dell'estero i capi d'arte chiamati fuori dall'incantevole suono dei milioni?!... Non c'è che un custode in patria di tali tesori. Il ministro del Tesoro!... Può trattenerli egli snocciolando milioni?... Allora restano. Se no, la legge del libero mercato è quella che impera — *dura lex, sed lex!*...

E come si fa a pretendere che dei privati non si lascino sedurre, quando si leggono i risultati di vendite d'arte come quella recentissima della collezione Doucet a Parigi?... Tutta una galleria di dipinti, relativamente, moderni — un Chardin per 300 mila e 500 franchi; un ritratto del Laurence per 200 mila; un Fragonard per 360 mila; un piccolo marmo 450 mila!... Totale, in otto giorni di vendita quattordici milioni di franchi!... Come si fa a pretendere che chi ha dei quadri di pregio in casa, e non ha obblighi tradizionali, di grande Casato, a cui sagrificarsi — nè relativo censo per non accorgersi del sagrificio — non corra coi suoi quadri al gran mercato? Deve aspettare forse le macilente offerte del governo patrio o le piccole gare delle nostre vendite di *cocotteries?* Evvia — la legge va bene, ma la legge deve poggiare su principii giusti giuridicamente ed economicamente.

Anche all'estero i Tiepolo non cessano di essere Tiepolo, cioè gloria italiana. E non è un'umiliazione per l'arte nostra sentire che all'estero danno un milione, per ciò che da noi stenta a trovare centomila lire!... A questi patti è meglio sapere che potremo vederli esposti in qualche grande galleria d'Inghilterra o d'America, che saperli chiusi, al buio, e vigilati dalle guardie, presso qualche famiglia desiderosa di dare loro aria per omaggio all'arte.... ed anche alla finanza!...

12 giugno. *Spectator.*

(Italia Photo Reportage).
Il celebre mistificatore conte Orsi.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1912 dell'
Illustrazione ITALIANA
per Lire 18 (estero, franchi 24).

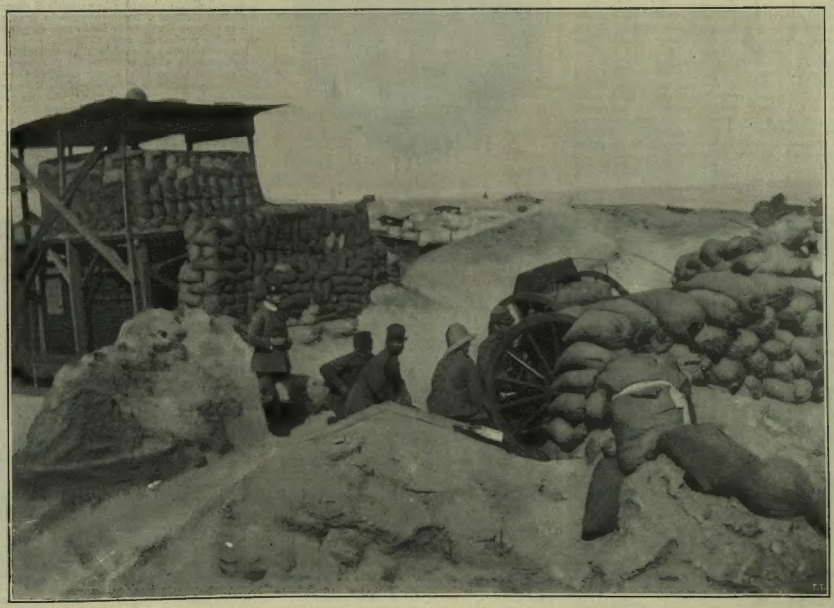
Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose, preghiamo gli associati a sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.

Chi manda lire 26 (per l'Est. fr. 33,50), oltre all'*Illustrazione Italiana* riceverà pure i 4 fascicoli dell'Album illustrato dell'*Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia 1912* con la relativa busta.

LA RIPRESA DELL'OFFENSIVA INTORNO A TRIPOLI. - BATTAGLIA DI ZANZUR - 8 GIUGNO.

(Fotografie di Gualtiero Castellini).

Gli ufficiali della 2.ª compagnia del battaglione eritreo, che prese primo il contatto col nemico nel controattacco a Gargaresch: cap. De Dominicis; ten. Teruzzi e Viola.



Una delle ridotte estreme di Gargaresch, dalle quali cominciò l'avanzata.

FRENESIE TRAGICHE IN UNGHERIA ED IN CROAZIA.

Il conte Stefano Tisza, presidente della Camera Ungherese.

Justh, ex-presidente della Camera Ungherese, capo degli ostruzionisti.

L. Lucaks, presidente del Ministero Ungherese.

Ecco qua, in testa a questa pagina, i ritratti dei principali attori del dramma politico in corso di svolgimento in Ungheria. Sono dieci giorni che in quel paese di forti passioni si combatte fra il nuovo ministero del signor Lucaks e l'opposizione radicale quarantottista, capitanata dall'ex-presidente della Camera, Justh, una battaglia violenta nella quale, in mezzo al Parlamento Ungherese, ha portata tutta la sua inflessibilità rigorista il conte Tisza, nuovo presidente della Camera.

Le prime scene violente del 4 giugno furono accennate nel *Corriere* del numero scorso da *Spectator*. Nuovi gravi fatti vi si sono aggiunti in questi ultimi giorni. Le cause dell'asprissima lotta si possono riassumere così, come ci scrive il nostro F. Caburi da Vienna: «Nella Camera ungherese già da tempo la minoranza radicale iniziò l'ostruzionismo meccanico allo scopo di impedire l'approvazione delle riforme militari, dichiarando che conveniva dare la precedenza alla riforma elettorale allo scopo di mettere il paese in condizione di poter pronunciare il suo giudizio nel conflitto suddetto. L'odierna maggioranza, raccolta con metodi molto sommarii dal governo del barone Khuen Hedervary ed usufruita dal suo successore, signor Lucaks, non poteva considerarsi dai radicali autorizzata a impegnare proprio nel campo militare il paese per una lunga serie di anni e quindi sostenevano essi che la decisione sulle riforme militari fosse lasciata a una Camera nuova, da eleggersi con un nuovo sistema elettorale.

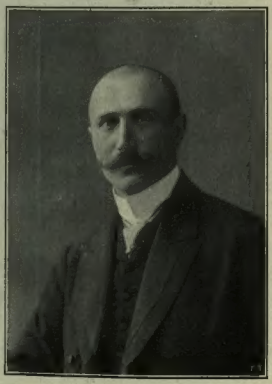
«Per un certo tempo parve che la Corona non fosse aliena dall'accettare questo principio. Difatti se in Ungheria fosse possibile introdurre il suffragio universale, puro e semplice, come vogliono i socialisti e i radicali quarantottisti, le prospettive per la Corona di riuscire vittoriosa nella lotta sarebbero aumentate, visto che in questo caso le altre nazionalità dell'Ungheria, le quali sommano la metà dell'intiera popolazione e le quali ora sono scarsamente rappresentate alla Camera di Budapest, verrebbero ad acquistare un numero tale di mandati da poter minacciare il predominio dell'elemento magiaro o almeno da rendergli impossibile di imporsi in modo preponderante, come avviene ora. E in proposito bisogna osservare che le altre nazionalità, essendo animate per ragioni storiche e politiche da un odio implacabile contro l'elemento dominante, verrebbero ad essere un prezioso alleato dell'Austria alla Camera di Budapest. Ma appunto per questo motivo gli ungheresi, pur riconoscendo la necessità di allargare il diritto di voto e in generale di riformare il sistema elettorale, vogliono però in gran parte che la riforma sia fatta in modo tale da garantire per essi il predominio nella Camera....»

La contessa Tisza.

Da tutto questo ginepraio di questioni interne sono uscite le violenze dei radicali ostruzionisti, alle quali il governo del signor Lucaks ha opposta la elezione violenta a presidente della Camera del conte Tisza, il quale ha adottato il sistema assolutista di far trascinare via ogni giorno dall'aula quei venti o trenta deputati radicali che si segnalano per la loro irruenza nell'ingiuriare lui ed impedire il funzionamento dell'assemblea.

«Non è questa — scrive il nostro Caburi — la prima volta che il Tisza si illude di far spuntare la volontà di Vienna con la sua vantata energia. Nel 1905 egli, essendo presidente del Consiglio, per questa

Budapest. — L'ingresso al Parlamento custodito dai gendarmi. (Argus).



Il dep. Gyula Kovacs, che sparò in pieno parlamento contro il presidente Tisza.

stessa ragione provocò un vero plebiscito contro la sua politica, e i suoi metodi energici diedero vita alla famosa coalizione ungherese, la quale diede molto filo da torcere ai circoli viennesi ». Frattanto le cose sono arrivate al punto che il giorno 7 alla Camera, dopo una nuova sommaria espulsione di deputati tumultuanti, il deputato radicale Kovacs, (uno dei deputati ripetutamente espulsi, e personalmente tanto dissestato in finanze da trovarsi sull'orlo del fallimento) salito nella tribuna della stampa, ha di là scaricati tre colpi di rivoltella contro il presidente Tisza, senza colpirlo, poi ha rivolto l'arma contro sè stesso, ferendosi gravemente. Mentre i deputati della maggioranza, con le rivoltelle in pugno slanciavansi nella tribuna della stampa ad inveire contro Kovacs mezzo morto, il conte Tisza, ammirabile nel suo sangue freddo, scampanellava gridando, nella confusione:

— Ai posti! La seduta continua!

Egli fece anche un cenno con la mano verso la tribuna pubblica, dove una signora pallida si sporgeva emettendo un grido e sveniva Era sua moglie che lo accompagna tutti i giorni alla Camera e rincasa poi con lui.

Il conte Tisza, evidentemente, con quel gesto voleva indicare alla signora di essere rimasto incolume ed ebbe un momento di esitazione quando la vide cadere svenuta sulla poltrona. Tuttavia, raccogliendo tutte le sue forze, egli ripetè ancora con voce commossa:

— La seduta continua!

Ma sono sedute codeste, dove ogni giorno l'opposizione con grida forsennate invade l'aula, e la maggior parte del tempo è presa dalle fatiche di un duecento poliziotti per espellere i tumultuanti, mentre fuori nelle vie di Budapest domina lo stato d'assedio?!...

L'Imperatore ha telegrafato al conte Tisza le sue felicitazioni per lo scampato pericolo, ma da quasi tutti i municipi dell'Ungheria sono arrivati dispacci di felicitazione all'attentatore Kovacs, e questo contrasto fra l'atto del Sovrano ed i sentimenti della popolazione produce impressione, accresciuta dal fatto che anche in Croazia, il giorno 8, è stato commesso un attentato che si collega con la situazione ungherese. La Croazia è ora in mano al regio commissario straordinario, Cuvaj, imposto dal governo di Budpest. Egli tiene concentrati in sè tutti i poteri politici ed amministrativi della Croazia, nella quale, come è noto, sono state sospese ancora tempo fa, le garanzie costituzionali. Il Regio commissario fin dal primo giorno della sua nomina, non esitò ad applicare con estremo rigore le rappresaglie stabilite dal Governo ungherese allo scopo di reprimere le tendenze separatiste della Croazia.

Il giorno 8 il regio commissario Cuvaj si era recato in automobile ad assistere alle feste in onore di suo fratello, che è ispettore scolastico a Zagabria e che compiva i venticinque anni di servizio. La polizia, per l'occasione, aveva preso rigorose misure. Le feste si svolsero tranquillamente e verso le ore 13 il regio commissario accompagnato dalla moglie e dal consigliere Hervoics e da un segretario faceva ritorno in automobile al palazzo del Governo.

Sulla via Mesnika l'automobile, causa la ressa, dovette rallentare la corsa. Improvvisamente uscì da una vicina trattoria, seguito da parecchi giovani, lo studente bosniaco di diritto Jukic. Egli sparò cinque colpi di pistola contro il regio commissario. Ma tutti e cinque i proiettili colpirono il consigliere Hervoics il quale stava seduto di fronte e che morì poco dopo. Il regio commissario, svincolatosi dalla propria signora, che si era buttata su di lui, si gettò a terra col proposito di afferrare l'attentatore, il quale, appena si accorse di aver sbagliato il colpo, si diede alla fuga.

Numerosi poliziotti incominciarono a corrergli dietro gridando: «Al ladro! Al ladro!» per indurre i passanti a fermarlo, e infatti molte persone si unirono un po' alla volta agli agenti inseguendolo.

Jukic con lo pistola spianata minacciava chiunque tentava di tagliargli la strada. Ad un certo punto uno degli agenti riuscì ad avvicinarsi allo studente e stava già per afferrarlo alle spalle quando Jukic, voltatosi repentinamente, gli tirò un colpo di pistola facendolo stramazzare a terra ucciso. Jukic riprese quindi la corsa minacciando ad alta voce coloro che cercavano di avvicinarlo. Siccome due poliziotti stavano nuovamente per raggiungerlo, l'Jukic si voltò un'altra volta e fece fuoco contro di loro ferendoli, e riprese la corsa.

Arrivato davanti agli uffici di amministrazione della tipografia del partito socialista-croato si fermò un momento per prendere fiato, ma in quella un operaio della tipografia credendo sempre dalle grida che si trattasse di un ladro, si scagliò su di lui gettandolo a terra. Jukic si alzò di colpo e vedendosi oramai perduto fece per puntare l'arma contro sè stesso; ma l'operaio con un pugno sul braccio gli fece cadere l'arma, mentre i poliziotti sopraggiunti afferravano lo studente traendolo in arresto. Egli ha confessato che il complotto era stato preparato a Belgrado, inspirato dall'attentato di Kovacs contro Tisza, ma non ha rivelati i nomi dei propri complici.

Basta il racconto di questi fatti a far comprendere quanto è grave in questo momento la situazione in Ungheria ed in Croazia.

VENEZIA PALLOTTI Gioiellieri di S. M. il Re d'Italia e delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e Duca d'Abruzzi

La bicicletta, la pubblicità e il "Giro d'Italia,,

Ci capitò tra mani, alcuni giorni fa, la collezione di un vecchio giornaletto di sport; e come ferveva la polemica intorno al recente Giro d'Italia, la nostra curiosità cadde naturalmente sulla rubrica del ciclismo. Il giornaletto rievocava alla nostra memoria i tempi del Pontecchi, del Tomaselli, del Singrossi, del Buni, del Momo: e nelle brevi rassegne entusiaste questi corridori apparivano simili ad eroi, e come gli eroi avevano conosciuto gli onori del trionfo popolare o popolaresco. Erano corridori di velocità, i più pregiati in quel tempo. Ma anche i corridori di fondo erano ricordati, dilettanti e professionisti, con meno calore ma con ugual simpatia. Si correva allora, oltre che pel danaro, anche per le medaglie: e le folle si esaltavano alle *volate* ed al *passo,* ignare di trucchi, non preoccupate di altro che dello spettacolo. La pubblicità era quasi per accenni sommari, a proporzioni ridotte e a tariffe ridottissime perchè più scarsa era la concorrenza industriale e più calda la passione pel ciclismo.

Tempi lontani, che non torneranno mai più! Tutte quante le forme di sport hanno, ampliandosi, perduta la primitiva grazia che le faceva belle alla nostra giovinezza già prossima al tramonto. All'uomo di sport si va sostituendo l'organizzazione sportiva, allo sforzo individuale la necessità mercantile, alla parola sincera l'agente di pubblicità.

Un tempo ai giornali sportivi fu necessario, per parlare di un avvenimento, crearlo; e però si spiega che gli organizzatori di corse, o, per usare una parola più propria, i semplici promotori fossero dei giornalisti. La loro missione non era quella di semplici cronisti o di critici, ma di energie direttive nel senso più largo: erano dunque, prima che giudici degli altri, giudici di sè medesimi....

Fu questa, ripetiamo, una necessità, della quale, è bene riconoscerlo senza restrizioni, pur si giovarono tutte le forme di sport in larga misura. Ma oggi, mutati i tempi, devono mutare i sistemi. Noi vorremmo che la missione della stampa sportiva fosse simile a quella che hanno nei consigli o nei parlamenti le minoranze: una missione di controllo e di vigilanza, libera da ogni vincolo, fuor di ogni attacco diretto, non fatta per le autodifese nè per le aggressioni, di non altro preoccupata che dello sport come energia e come spettacolo. Oggi in Italia le manifestazioni sportive, in tutti i campi e per tutti i gusti, sovrabbondano; nè obbediscono tanto a una vera necessità ideale, quanto a un bisogno industriale. Che cosa è, ad esempio, un corridore ciclista, preso come valore intrinseco? Nulla. Preso invece come valore relativo, rispetto ai mezzi che gli offre la casa che l'ha scritturato, è il semplice mezzo per lanciare una marca, a danno spesso delle altre.

Ebbene: noi riconosciamo che anche l'energia sportiva va sfruttata a vantaggio delle industrie, e delle industrie nazionali: ed è giusto che una ditta si valga di tutti i mezzi leciti per prevalere. Ma ci domandiamo: questa tendenza industriale non va forse contenuta entro limiti onesti, non va forse posposta al trionfo dell'uomo?

L'esempio più caratteristico dell'odierna prevalenza mercantile nello sport del ciclismo ci è offerto dal Giro d'Italia di recente infelicissima memoria. Con una lealtà, che in fondo onora gli organizzatori, essi hanno voluto che la corsa avesse tutte le apparenze, oltre che la sostanza, di una competizione prettamente industriale ed imposero un regolamento, il quale, a traverso i molti grovigli, stabiliva la prova per gruppi di corridori, cioè per *équipes.* Ciascuna ditta poteva partecipare al Giro con quattro suoi uomini, ed avrebbe vinto quella che avesse visto meglio piazzati i suoi corridori nelle varie tappe. Conseguentemente, lo sforzo singolo era inutile: il corridore che si fosse preoccupato soltanto di vincere, avrebbe mal servito la sua casa. Occorreva ben altro: occorreva che ciascun gruppo si agevolasse a vicenda, che ciascun corridore addormentasse per alcuni giorni la sua ambizione di primato e risvegliando invece la passione del guadagno, pur sempre desta nelle nature ben fatte, si preoccupasse di mettere bene in vista la *marca.* Non più l'uomo dunque, ma la macchina; non più lo sport dunque, ma l'industria.

Che cosa è una corsa se non il trionfo di una energia su tutte le altre, e che cosa è, o dovrebbe essere lo sport, se non la passione per la passione, l'attività portata all'estremo limite di potenza, la scaltrezza e la disciplina al servizio dei mezzi fisici, del meccanismo umano? Se una gara presuppone sempre un primato, una gara di sport presuppone il primato di un uomo di sport e non di una casa di biciclette. Queste devono offrire il mezzo materiale a questo primato, e non altro; ed agevolarsene, come, ad esempio, può agevolarsi di una vittoria militare una fabbrica di fucili, di cannoni o di baionette. Ma, per continuare l'ardua similitudine, non certo si fa una guerra solo per poter dimostrare la bontà delle armi che si adoperano da un esercito contro un altro. E la battaglia sportiva deve anch'essa, come una vera piccola battaglia, dimostrarci il valore del buon milite, più che dell'armiere.

Ora, gli organizzatori del Giro d'Italia — è questo il loro torto più che la loro colpa — non intesero che lo spirito del regolamento toglieva alla prova quella pur piccola idealità sportiva che può indurre le moltitudini all'entusiasmo e i corridori allo sforzo individuale più possente. Abolendo la personalità del corridore, essi abolivano, senza accorgersene, la vera emulazione: essi non secondavano più il successo sportivo, ma quello industriale.

Per agevolare l'industria nazionale delle biciclette già bastavano le vittorie del ciclista, ed eran forse di troppo, perchè le case le sfruttavano senza misura nè garbo, con una autoesaltazione grossolana e trasmodante. Nè la vittoria del ciclista è stata, in questi ultimi tempi, pur nelle gare che imponevano un primato assoluto, il vero trionfo delle nostre industrie in concorrenza con le industrie straniere, perchè molte case italiane, per le gare più importanti, hanno preso l'abitudine di scritturare corridori all'estero. E così noi abbiamo avuto questo bisticcio: che vincendo un corridore straniero, si esaltava la marca nazionale, quasi che in una corsa il merito maggiore sia della macchina e non dell'uomo, quasi che tutte le macchine non si equivalgano, ormai.... Le nostre ditte hanno avuto questa colpa: di mettere bene in rilievo, nelle corse italiane, che i nostri corridori valgono meno dei corridori stranieri. Nazionalismo a rovescio!

Lo sport è diventato pubblicità a pagamento: più fatto per le quarte pagine — se sono soltanto le quarte — che per le pagine lasciate alla cronaca e ai commenti; e la polemica passa dagli articoli di fondo ai comunicati a tanto la linea, dalle ragioni puramente sportive ai piccoli livori personali. La penna, che dovrebbe servire ai critici per la lode o per la censura, è mezzo di autodifesa o di aggressione. Il supremo consesso ciclistico, l'Unione Velocipedistica Italiana, che dovrebbe disciplinare e regolare le organizzazioni, dà l'esempio della maggiore inettitudine intervenendo intempestivamente, prima che gli organizzatori abbiano sottoposto al suo giudizio l'opera loro. I ciclisti, senza disciplina nè vere ambizioni, corrono per la casa e non per la vittoria ideale, si ribellano e poi consentono a una tappa che fu aggiunta per la loro stessa ribellione....

Esalteremo ancora lo sport del ciclismo? Non così come è. Il Giro d'Italia, come ha messo bene in rilievo tutto il male già latente, deve essere un ammonimento pei corridori, per la stampa, pel pubblico, per le ditte e per gli organizzatori. Sopra tutto, per le ditte.

ADOLFO COTRONEI.

Amleto. Diego Angeli sta compiendo magnificamente la grande impresa alla quale si è accinto con schietto entusiasmo. Per lui Shakespeare ricompare in nuova e degna veste italiana e riparla alla nostra anima il maraviglioso linguaggio della sua poesia. Dopo *La Tempesta, Giulio Cesare* e *Macbeth,* ecco *Amleto.* Se nelle precedenti tragedie le difficoltà si presentavan numerose al traduttore, in quest'ultima gli si presentavano numerosissime e gravi; ricordandoci che per altri traduttori nostri esse furono insuperabili, non esiteremo a tributare ampia lode all'Angeli che le ha superate quasi tutte.... Le lettere italiane hanno oramai una *vera* traduzione di Shakespeare. (Dal *Secolo*).

LES PARFUMS RECHERCHÉS DE SAUZÉ FRERES PARIS IMPERIAL ACACIA

† GIULIO RICORDI.

(De Marchi).

Ritto, rigido, asciutto, quasi sdegnoso nella irreprensibile eleganza della persona attillata ed aristocratica, io lo vidi ancora una volta — non è molto — attraversare Santa Margherita, dall'angolo già dell'Accademia a quello dei Filodrammatici. Uno dei soliti biciclettai inconsiderati, che sfuriano senza molestia sotto il naso dei sorveglianti distratti, gli sfiorò il piede, ed egli, fece appena col bastoncino in guardia un gesto di difesa e passò oltre, ritto, rigido, asciutto, quasi sdegnoso, in quel via vai incessante di uno dei punti più frequentati e a lui più noti di Milano — passò con la sua testa all'indietro nell'alterezza di uomo intangibile fra gl'incroci e gli urti della folla comune affaccendata.

Fu l'ultima volta che vidi in strada quella figura caratteristica, che nella eretta persona lasciava scorgere insieme il signore raffinato, il soldato risoluto, l'uomo di grande distinzione, il *viveur* elegante.

Tutto questo ed altro ancora fu, infatti, nella sua vita di quasi settantadue anni, Giulio Ricordi, che era da più che mezzo secolo una delle personalità spiccanti ed inevitabili del «tutto Milano» dei bei tempi, oggi, di giorno in giorno, diradato dalla legge fatale della selezione mortale, e sopraffatto dal succedersi di una vitalità più intensa, sulla quale incombono, assai più che nel passato cinquantennio, gl'interessi prevalentemente materiali.

Allora c'era, sì, il fervore industriale, ma era sempre illuminato dalle più pure idealità: l'arte musicale nella quale, dal 1808, erano immedesimate le sorti editoriali della Casa fondata da Giovanni Ricordi — l'arte musicale, compendiava, si può dire, tutti i più nobili sentimenti e le più generose aspirazioni; e parve naturale che, nel 1859, il giovine Giulio — che allora aveva diecinove anni, e nei ricordi del nonno, morto quando egli aveva tredici anni, e fra gli esempî quotidiani datigli dal padre, Tito, era stato allevato, educato, preparato alla prosecuzione della grande e fiorentissima azienda — accorresse volonteroso, con la più eletta gioventù lombarda, ad arruolarsi in Piemonte, a combattere quelle battaglie alle quali gl'italiani eransi venuti preparando ripetendo i cori del *Nabucco* e dei *Lombardi* e gridando *viva Verdi* con l'anagrammatica significazione che salutava il Re del giorno dopo la vittoria — Vittorio Emanuele.

Egli stesso in un opuscolo, oggi piuttosto raro — *Primavera della vita* di *Ixipsilonzeta* — ha narrato le fughe commoventi di quei giorni — quando per andare in Piemonte c'era da rischiare la galera ed anche la pelle, sotto la vigilanza ed i moschetti dei gendarmi austriaci: così egli accompagnò per la Cadenabbia verso Argegno l'Esengrini — che tutti abbiamo conosciuto — ed il barone Cossa, morto poi nella guerriglia contro il brigantaggio, mentre egli, Giulio, grazie alla musica della sua Casa, potè andarsene in Piemonte in ferrovia, con tanto di passaporto — intestato al nome di un suo fratello premorto — a precedervi gli amici nell'esercito piemontese, ed a brillare fra essi per spirito, per ingegno, per coraggio.

Nel 1859, fra i bersaglieri, addetto allo stato maggiore del generale Bernardino Pes di Villamarina, poi, per la campagna del 1860, nello Stato Maggiore, agli ordini del generale Enrico Cialdini, si distinse notevolmente, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore, poi una menzione onorevole (ora medaglia di bronzo); e ci tenne sempre così vivamente ai cari ricordi di quel suo breve periodo di vita militare, che nella partecipazione funebre della sua morte — da lui stesso serenamente preparata in precedenza — non volle altri titoli ed onori indicati, tranne quelli di «già ufficiale dello Stato Maggiore, decorato delle medaglie di argento e di bronzo al valore militare».

Dal 1860 in poi — passata l'ora dei patriottici ardimenti — Giulio entrò sempre più nella vita della sua grande casa; e colpito più tardi il padre suo, Tito, da grave malattia, egli fu chiamato a condividerne le fatiche come direttore dell'azienda, che era venuta trasformandosi in Società in accomandita, della quale Giulio divenne il gerente. Nella sua nuova qualità emersero e contemperaronsi le forme varie della sua personalità — il gusto e la genialità di musicista per temperamento e per cultura, l'arguzia pungente dello scrittore e del critico battagliero — direttore della vecchia *Gazzetta Musicale* — l'uomo di mondo dalle molte finezze, dalle molte nervosità e dai sorridenti adattamenti, l'iniziativo oculato e tenace. Ha ben detto di lui in questi giorni un suo biografo: «Come musicista, celato sotto il pseudonimo di *I. Burgmein*, Giulio Ricordi mantenne il più equilibrato senso della misura» attestato dalle forme modeste della composizione per pianoforte, della miniatura e del bozzetto e dalla aristocratica tenuità del contenuto di quelle sue *suites*, applicando saggiamente i mezzi al fine. E quando, giunto alla maturità dell'esperienza, volle ampliare le forme a lui consuete ed allargare l'orizzonte della visione artistica, scelse equilibratamente il terreno più agevole seguendo la sua fantasia ed il suo arguto temperamento: scelse l'operetta, lasciandoci la *Secchia rapita*, grazioso prodotto delle ore di svago, quando l'industre sua mente, stancata dalla riflessione e dal calcolo, sentì il bisogno di spaziare in più elevata e respirabile sfera; e stava ora evocando altre graziose melodie per la *Piccola Cioccolattaja*, la gaia e gentile commedia di Gavault.

L'editore, l'amico di Giuseppe Verdi, di Arrigo Boito, di Giacomo Puccini, non fu solo l'ansioso propugnatore delle più belle tradizioni musicali italiane.

Egli fu anche il vigile preparatore della sempre maggiore educazione musicale degl'italiani; e mentre nella *Gazzetta Musicale*, diventata poi *Musica e Musicisti* e, da ultimo, *Ars et Labor* — rivista deliziosa per il contenuto e per la squisitezza della forma editoriale — combatteva con immutato vigore le battaglie del critico — dava alla musica da camera in Italia un indirizzo meditato ed altamente apprezzato, con le speciali sue serie musicali, come *L'Arte antica e moderna* diretta dal Golinelli, la *Biblioteca del Pianista*, la *Biblioteca Musicale sacra* e quell'*Arte musicale in Italia* nei secoli XV, XVI e XVII che è un'antologia delle più ricche per la vera coltura. Ed aveva data ultimamente la sua adesione ad una nuova iniziativa, la pubblicazione delle *Opere complete* di Claudio Monteverdi, promossa dalla città di Cremona.

Sabato, 8 giugno, ai suoi funerali — onorati dall'intervento di un reparto armato di bersaglieri, che presentarono l'armi vittoriose alla salma dell'antico ufficiale decorato — ai suoi funerali c'era, davvero, tutta Milano — e si capisce. Egli impersonava quasi totalmente la grande tradizione artistica-musicale di Milano e della Scala: questa città, dove il grande teatro lirico è, da oltre un secolo, una grande istituzione ed una grande industria, lo considerava uno degli elementi essenziali di questa tradizione gloriosa, nell'esplicazione del cui ultimo trentennio egli era stato, si può dire, il despota illuminato, intransigente e quasi sempre felice e geniale.

Vivendo fra gli artisti, con forte preparazione e naturale predisposizione all'arte, egli fu l'amico-nato di una legione di prediletti. Ebbe relazioni con Rossini, Liszt e Rubinstein; divise i giorni lieti col trionfante Ponchielli, fu a Catalani attaccatissimo; l'amicizia di Giuseppe Verdi fu per lui un vero culto, quasi mistico; ebbe comunanza di sentimenti, di affetti con Emilio Praga, con Franco Faccio, Adolfo Fumagalli, Marco Sala, Camillo Sivori, Gaetano Negri, Gaetano Braga, Giuseppe Giacosa: Arrigo Boito, sovra tutti gli fu caro per la lunga comunione di spirito goduta con Verdi. Si può dire di Giulio Ricordi che fu una brillante costellazione nel gran cielo artistico-musicale, illuminato dalla luce di pianeti maggiori, e scintillante per il luccichio di tanti astri ricambianti con lui le gioie e le energie degli estetici gaudii reciproci.

Fu maestro di carattere — alle volte fin quasi alle parvenze della durezza; fu maestro di gusto squisito, e se lo attestano tutte le sue edizioni incomparabili, lo attestarono, fino da oltre venti anni, in un'industria divenuta un'arte, i grandi cartelloni artistici, gli *affissi* inspirati dall'arte, da lui lanciati e fatti conoscere all'estero, ancora prima che in Italia.

Al sorgere delle questioni operaie fomentate dalla propaganda socialista, apparve umano ed intransigente insieme: umano — perchè volle immutata nella sua grande azienda — attraverso i grandiosi perfezionamenti tecnici nei succedutisi nuovi impianti — la forma patriarcale, sollecita d'ogni previdenza, ma rigida per la disciplina, come tenera per la laboriosa fraternità; ma non volle venire mai a transazioni, e preferì sopprimere alcune sezioni tecniche all'acconciarsi a forme di sindacalismo che spadroneggiassero in casa sua.

Nei consigli del Comune fu un liberale moderato inflessibile, quale era stato nell'ora delle battaglie e nelle lotte dei partiti locali; e fu anche un instancabile difensore dei doveri intellettuali ed estetici di una città come Milano. Ebbe le qualità — ed i difetti — degli uomini tutti di un pezzo, trovatisi fra il secolo XIX ed il XX, i due secoli delle rivoluzioni e delle evoluzioni, col temperamento cavalleresco, dun chisciottesco di un uomo del Cinquecento.

È morto improvvisamente, dopo che da una malattia, che lo travagliò tanto l'anno scorso, era felicemente uscito. Quando, allora, andò, per un difficile atto operatorio, in una casa di salute, disse a sè stesso: *Car el me Giuli, l'è l'ultima volta che te saludi.* Mercoledì sera, 3 giugno, aveva conversato con gl'intimi suoi, aveva scherzato, aveva suonato il piano, poi si era coricato all'ora consueta, chiedendo alla abituale lettura il beneficio del sonno. E il sonno venne — mentre, a lume acceso, egli leggeva; e fu l'ultimo sonno. L'*eterno?*... Forse.... Ma gli uomini come Giulio Ricordi vivono oltre la legge della vita.

La forte Casa fondata da Giovanni, accresciuta da Tito e da Giulio, prosegue sicura il suo cammino centenario; e nella storia sua — che è parte luminosa della storia di una grande arte nazionale — il nome di Giulio rimane, degno dell'avo e del padre, esempio nobilissimo ai continuatori. *ac.*

LE VETTURE ITALA
SU PNEUMATICI MICHELIN
SONO LE MIGLIORI

Società Manifatture Triulzi
MILANO - V.a Stella, 18 - MILANO
BICICLETTA da viaggio - Tipo di lusso
FUCILI da caccia - Primaria Fabbrica di Liegi
BINOCCOLI: da marina - corse - teatro
APPARECCHI FOTOGRAFICI: Ego - Cosmos - Rhodi
Vendita con pagamento a rate mensili per garanzia della clientela.
CHIEDERE CATALOGHI.

LA "SAN GIORGIO" RIENTRA IN SQUADRA.

[Riproduzione vietata]. Il 9 giugno, circa nove mesi dopo l'incaglio, la *San Giorgio* ha ripreso il mare in perfetto armamento di guerra e raggiunge la squadra operante nell'Egeo. *(Dis. di A. Molinari).*

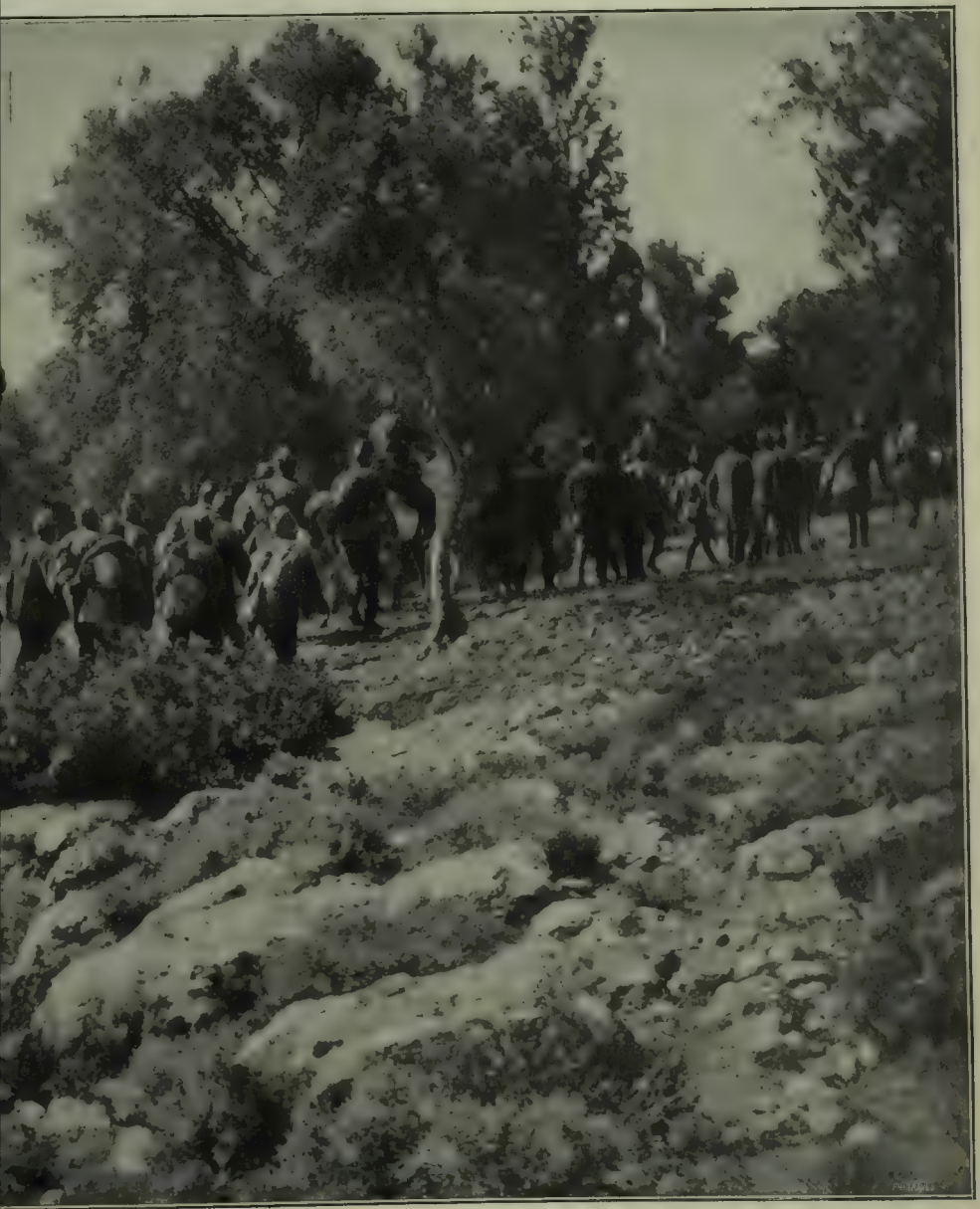
IL CONVOGLIO DEI PRIGIONIERI TUR

(Fotografia comunicataci dal tenente

Questa fotografia che costituisce il più bel documento grafico della conquista di Rodi risponde alla descrizione che Luigi Barzini ne dava nel «Corriere della Sera» in forma di interrogazione: *Chi ci narrerà dei battaglioni di fanteria che al tramonto dello stesso giorno passavano presso le ridotte alpine, sulla via di Rodi, conducendo i prigionieri turchi, e, benchè affranti da*

CHI IN MARCIA DA PSITHOS A RODI.

Tullio Toccolini del 57.° fanteria).



70 chilometri di marcia e da un giorno di battaglia, coi piedi doloranti, andavano fieramente al passo, cantando un canto patriottico, e i prigionieri, trascinati dal ritmo marziale del coro, marcavano anche essi il passo, e la colonna andava così, nel crepuscolo, salutata da evviva dalle ridotte e un fremito di esultanza pareva espandersi sulla campagna abbuiata?

LA LOGGIA VENEZIANA DI CANDIA.

Panorama di Candia con l'antica strada veneziana della Porta Panigrà e il chiosco turco.

Il Leone Veneto nel muro del castello dalla parte di mare.

In questi giorni in cui un antico ed insigne monumento veneziano risorge a nuova vita e rievoca le gesta gloriose e il vasto dominio della grande Repubblica, è opportuno il ricordare che di un altro monumento insigne venne decisa la ricostruzione. Trattasi della famosa Loggia veneziana la quale sorgeva in Candia; di essa recentemente il Consiglio municipale di questa città deliberava che venisse riedificata nella sua primitiva eleganza, chiedendo al nostro Governo un ingegnere che ne dirigesse la costruzione, e artisti che ne eseguissero le parti scultorie.

Or sono otto anni nell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA il prof. Gèrola segnalava lo scempio frenetico che della Loggia era stato compiuto in Candia per ordine del Ministro della Pubblica istruzione del Governo cretese; in quarantotto ore, in seguito a ordini draconiani, tutto il primo piano dell'edificio era stato demolito, distrutto. E ciò accadeva proprio mentre si stavano discutendo i mezzi per rafforzare la storica costruzione, danneggiata dal terremoto del 1856 e deturpata dai turchi, e quando l'ingegner Berchet preparava un accurato progetto per ripristinar la Loggia nel suo stato originale.

La Loggia di Candia era il più bello fra tutti i monumenti del suo genere che i veneziani avevano l'abitudine di edificare nelle principali città dei loro possedimenti, destinandoli alle trattazioni degli affari e alle pubbliche adunanze; oggi è scomparsa la Loggia di Canea, ma esiste tuttora, ad esempio, quella di Retino convertita in moschea. La Loggia di Candia dovette sorgere nel XIII secolo, ai primi tempi della dominazione veneta, ed ebbe ad esser riedificata in località differenti; tanto che nel 1500 ne esistevano due, una «vecchia» e una «nuova». La Loggia attuale fu costruita per iniziativa del provveditore generale Francesco Morosini, da non confondere col Peloponnesiaco, al quale devesi anche l'acquedotto e la bella fontana della piazza. Fu fabbricata fra il 1625 e il 1628, e secondo il Gèrola, il dotto studioso e illustratore dei monumenti veneti dell'isola di Creta, il suo disegno che risente del gusto del Sansovino, è dovuto forse a quel nobile veneto cretese Giorgio Corner, il quale, per attestazione dello stesso Morosini, «senza alcun utile proprio, per esser comodo di beni di fortuna, si compiacque tuttavia del gusto dell'architettura et delle fabriche».

Il porto della città di Candia con il Castello Veneziano.

Oggi che al Municipio di Candia presiedono uomini intelligenti e illuminati, sta dunque per uscire dallo stato di rudere uno dei più bei monumenti dell'arte italiana nel Levante, e riprendere l'antico suo splendore, nella piazza che fra tutte le città dell'Oriente ricorda maggiormente la metropoli veneta: la piazza di San Marco di Candia, col palazzo del Governatore da un lato e la bella fontana del Morosini nel centro. Si compie così il voto vivissimo della Missione archeologica italiana e del Regio Istituto Veneto, con soddisfazione immensa fra noi di tutti coloro che serbano geloso il culto delle patrie memorie.

ERNESTO MANCINI.

Automobili Industriali BIANCHI Automobili DA CITTÀ E TOURISMO

Società Anonima E. BIANCHI. — Milano, Viale Abruzzi, 16.

LA LOGGIA VENEZIANA DI CANDIA.

Candia. — La fontana Morosini o la fontana dei Leoni nella piazza di San Marco, presso la Loggia, con la soprastruttura fattavi dai turchi.

Candia. — La fontana Morosini come era in origine e come è stata ripristinata oggi dopo la demolizione della soprastruttura turca.

LIBRI DEL GIORNO

Tre pubblicazioni importanti richiamano l'attenzione degli studiosi: il 1.° volume del tanto atteso *Epistolario* di Alessandro Manzoni, raccolto da Gio. Sforza (direttore dell'Archivio di Stato di Torino) e Gius. Gallavresi (ed. Hoepli), — le *Poesie varie* di Gio. Pascoli *raccolte da Maria* (ed. Zanichelli); — e la splendida prosa del D'Annunzio che porta il titolo francescano di *Contemplazione della Morte* (ed. Treves).

Il carteggio manzoniano nel suo primo volume comprende gli anni 1803 a 1821, cioè da quando il Manzoni aveva 18 anni a quando n'ebbe compiuti 36.

Il volume postumo del Pascoli pubblicato dalla pia sorella si apre col suo ultimo lavoro poetico, *La Notte di Natale*, ode dedicata ai soldati e marinai combattenti in Libia. Seguono un gruppo di poesie giovanili in gran parte tratte di su i manoscritti ed in parte da giornali del tempo; altro gruppo di poesie famigliari più o meno remote nelle quali è tutta la gentilezza e la bontà del cuore del Poeta. Infine sono le poesie degli ultimi tempi che egli non aveva ancora raccolte e la parte che c'è del *Piccolo Vangelo* che doveva compiere tra breve. Il volume è ornato da disegni di Adolfo De Carolis e « Forse in questo volume (scrive Maria Pascoli nella breve prefazione) vediamo qualche cosa di più soave, di più delicato.... quasi che nell'anima del pittore fosse passata la carezza dell'anima del Poeta ».

Sul volumetto dannunziano un illustre letterato scrive privatamente ad un amico: « Tu sai che io non sono cieco adoratore di Gabriele. Ebbene devo dirti che questo volumetto contiene pagine sorprendenti di verità e profondità psicologica ».

Zùccoli, Pirandello, Milanesi — tre deliziosi narratori cari al pubblico, dei quali esceno contemporaneamente tre volumi (Milano, Treves), in buon punto per l'imminente stagione dei bagni e delle villeggiature, quando un bel libro da leggere è il più prezioso e discreto e desiderato amico.

In un solo volume, da cui sorride un'elegante ligurina femminile acquarellata da L. Bompard, Luciano Zùccoli raccoglie tre *Romanzi brevi* (*Casa Paradisi*, *Il giovine Duca*, *Il valzer del guanto*). Romanzi brevi, ma forti e significativi, la cui azione rapida ma non sommaria, ricca anzi di episodii e di particolari pieni di sapore e di rilievo, venata d'umorismo, s'intensifica in moti di passione, in conflitti drammatici, dando una rappresentazione viva ed attraente di certi ambienti e costumi dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. La grande sartoria descritta in *Casa Paradisi*, il veglione della Scala nel *Valzer del guanto*, in cui si movono con grande scioltezza scene e figure numerose, sono pagine potenti d'un signore dell'arte del narrare. Tra questi due romanzi a lineamenti decisi, di forte passionalità, *Il giovine Duca*, dal motivo lieve, a volte anche scherzoso, e dai toni delicati, ha il fascino suadente d'un intermezzo in minore. Un mondano capriccio sentimentale, un gioco d'amore che par leggero ed è giocato a oltranza, svolge la trama maliosa e maliziosa sullo sfondo poetico d'una villa settecentesca e quella penombra discreta d'una galleria d'arte. Del resto, in tutti tre i racconti, o « romanzi brevi », la visione realistica, acuta, degli aspetti esteriori della vita si vela di poesia per lo spirito romantico che muove e penetra l'azione; e questa ha da quella un più vigoroso e saldo rilievo.

Mentre lo Zùccoli offre un terzetto di romanzi, Luigi Pirandello intitola appunto *Terzetti* il suo nuovo volume di novelle, le quali sono diciotto, divise a gruppi di tre, secondo una certa armonia di soggetti, o certi contrasti; e in questi terzetti è tutta la gamma vigorosa e varia del forte novelliere, a volta a volta comica, commovente, ironica. Dalla vita aristocratica e metropolitana dello Zùccoli, passate alla vita provinciale e piccolo-borghese. Grande varietà di soggetti, d'episodi, d'ambienti, da Roma ai borghi remoti della Sicilia, a specchio del mare d'Africa. In alcune novelle, come *Un viaggio*, *Ignare*, *Leonora addio*, l'azione, a traverso procedimenti che a tutta prima sembran leggeri, attinge un altissimo grado d'emozione, ed ha uno scioglimento tragico; in altre prevale la visione comica e ironica della vita, con trovate, tipi, avventure e catastrofi gustosissime e divertentissime, come in *Richiamo all'obbligo*, *Due letti a due*, e altre. Nel complesso, un volume molto vario e attraente, così ricco di elementi di bellezza e degli spunti d'emozione più diversi, che certo piacerà a un largo pubblico.

Guido Milanesi è l'ufficiale di marina (ora capitano di corvetta) che due anni or sono, con *Tholatta*, si è rivelato un forte ed elegante scrittore. Il suo nuovo volume s'intitola *Nomadi*, e rappresenta la vita degli italiani per i mari lontani, sotto altri cieli, con nel cuore gli affetti lontani, e la nostalgia della patria, e gli ardimenti per la sua grandezza, e il tumulto, i sogni, gli scoramenti delle passioni nuove che l'ignoto fa boccciare come fiori esotici durante il lungo peregrinare. Sono cinque ampie novelle che potrebbero pure chiamarsi, come quelli dello Zùccoli, romanzi brevi. Una di esse, *Arlina, la Guardiana* piacque molto ai nostri lettori, che certo la rileggeranno volentieri. Sono un genere nuovo, in cui l'elemento psicologico si fonde felicemente con quello fantastico e d'avventure. Questi nuovi racconti di mare e d'oltremare di chi lanciò il suo primo libro col nome augurale di *Tholatta*, avranno fortuna, mentre il loro autore è accinge a studii sul nostro Risorgimento e pubblica le *Novelle romagnole* (Ancona, Puccinelli). Ella, romagnola, figlia d'un romagnolo illustre, che ebbe tanta parte nella direzione di quegli spiriti fieri, conosce a fondo l'anima romagnola e ne sa esporre le caratteristiche e i moti in questo libro dal « savor di forte agrume » direbbe Dante, e sincero. Il valore etnico di questo libro è superiore al merito artistico, che non è piccolo. Quante volte i romagnoli furon mal capiti e peggio giudicati! Stoggi e pagina 73 ritrae i romagnoli, che sono, intatti, inquieti per indole, inappagati sempre, e inappagabili: su può aggiungere, anche, che sono poco governabili. « Anche in quelli d'oggi, sotto la ribellione all'ordine sociale non è sempre un'oggettiva critica delle ingiustizie, ma il personale scontento dell'animo irrequieto che li spinge in cerca di emozioni nuove. E non è nemmeno il benessere materiale che i turbolenti romagnoli vanno cercando: forse, se agiati o ricchi, essi sarebbero lo stesso scontenti e avidi di cose nuove, sempre irraggiungibili. Tali uomini, se colti, sono i legislatori del pessimismo, gli araldi dell'avvenire; se ignoranti, sono spesso i fuorusciti dalle leggi dell'onestà, i moderni soldati di ventura della vita ». E vi sono anche gentilezze che giustificano la comparsa d'un Pascoli su quella terra. Le ragazze che marito dei villaggi, al ritorno dalla chiesa vanno cavallerescamente accompagnate da chi aspira alla loro mano: è il costume di prammatica con la interrogazione degli aspiranti alla bella: « è permesso? » Il colloquio, il tempo e.... terribile, serve a formare placide pipe d'una canna, frustini dei ramoscelli di biancospino; flauti di rametti d'alberi fruttiferi, come al tempo dei Fauni.... E amano la dolcezza della vita, come i virginei amanti della novella *I cinque fratelli*. Addirittura la estesa novella *Vigilia d'armi* a chi desidera conoscere bene gli spiriti, diremmo, antigovernativi romagnoli. Quel fabbro ferrajo oratore-socialista delle elezioni è una figura zoliana. In pagina 156, che lo descrive, è superba.

Alla collezione delle opere di Alfredo Testoni pubblicate dalla casa Zanichelli, si è ora aggiunto *L'Successo*, la vivace commedia che piacque recentemente al Manzoni, rappresentata dalla compagnia Stabile.

La stessa casa Zanichelli pubblica: *Re Enzo nella storia e nella leggenda*, di Marino De Szombathely. Nel narrare la vita di questo ultimo triste fiore del gran ceppo svevo, l'autore cerca con accurate indagini di sceverare la storia dalla leggenda, e la stessa leggenda fa oggetto di studio critico. I capitoli della prigionia e della morte non si possono leggere senza emozione. Molto interessante è lo studio su Re Enzo poeta, seguito da alcune pagine d'amore del re prigioniero, in cui è la semplice sonività dei poeti del duecento.

Garibaldi nei canti dei poeti suoi contemporanei e del popolo italiano, è una interessante antologia poetica garibaldina raccolta da Nello Puccioni (ed. Zanichelli) preceduta da una prefazione su l'epopea garibaldina, e corredata di utili note e di cenni biografici su ogni poeta. Chiudono il volume alcune poesie dello stesso erce.

Nella Biblioteca Storica del Risorgimento, proseguita assiduamente dalla società editrice Dante Alighieri, sono usciti due nuovi e notevoli volumi: *Il generale Manfredo Fanti in Liguria e lo scioglimento della Legione lombarda* (aprile, maggio 1849), di Giovanni Sforza; *La reazione borbonica nel Regno di Napoli* episodi dal 1849 al 1860) di Matteo Mazziotti. Qui non facciamo che annunziarli: ci riserviamo tornare sugli argomenti trattati in questi importanti libri documentati.

L'« Ufficio storico » del Comando dello Stato Maggiore a Roma pubblica di continuo *Memorie storiche militari*, documentate, che non devono passare inosservate dagli studiosi, dai militari, dai patrioti. Una delle pubblicazioni più recenti è la *Campagna del 1848: la giornata di Custoza* (Città di Castello: Unione Arti Grafiche). È un lavoro importantissimo, tecnico, tutto basato su dati strategici precisi e corroborato da cifre, che non sono opinioni. Da quelle tavole, da quelle relazioni quanta vita si sprigiona! Miniere per gli storici futuri, che troveranno molto da correggere, e qualche volta da rifare. La storia del '48 comincia solo adesso ad essere lumeggiata in tanti punti, mercè appunto le pubblicazioni dello Stato Maggiore.

Giacomo Leopardi, la cui gloria, se è possibile, s'ingrandisce sempre più, è continuo soggetto di studii. Tutti sanno quale prosatore, quale stilista era il poeta della *Ginestra*: Francesco Colagresso pubblica tutto un volume su *Le dottrine stilistiche di Giacomo Leopardi* (Le Monnier). È un lavoro diligentissimo, acuto, da specialista pei specialisti. Il pensiero del Leopardi, ch'è tutt'uno con lo stile, è scrutato e pesato, come l'orefice fa dell'oro.

Inaugurandosi su la casa ove nacque Pietro Kandler la lapide decretata dal Comune, il municipio di Trieste pubblica in un elegante opuscolo commemorativo una serie di scritti intorno allo storico ed archeologo triestino; del quale discorrono con venerazione ed amore Attilio Hortis, Attilio Gentile, B. Benussi, C. De Franceschi, A. Fuschi, G. Quarantotto, ed altri.

L'Esposizione di Ritratti ch'ebbe luogo l'anno scorso a Firenze, non sarà mai dimenticata; e sarà assai difficile poterla rinnovare. Per fortuna molte fotografie, raccolte speciali e pubblicazioni artistiche, possono ancora farla gustare a chi non l'ha veduta. Fra queste pubblicazioni annoveriamo le *Note e impressioni all'Esposizione del Ritratto* dettate dalla signora Margherita Nugent e pubblicate elegantemente dal Seeber di Firenze con numerose e ben riuscite fototipie.

Un curioso volume pubblicato in Tedi, da una Casa Editrice che porta il nome curioso di Atanòr. A titolo di curiosità (e tre) ne ricopiamo il lungo e strano titolo: *La leggenda dei simboli, filosofici, religiosi e massonici, opera genialissima del signor Marco Saunier, tradotta per la prima volta in lingua italiana dalla terza edizione originale, nella quale evocando i secchi continenti scomparsi, si fa la storia psicologica del genere umano e sono studiati profondamente i misteri che attorniano la vita dell'uomo; e inoltre in essa si discorre della formazione dei Vangeli, si prova che tutte le religioni, le fraternità di Iniziati e la framassoneria hanno un fondo comune, e sono spogliati del loro arcano, i rituali, i gradi e tutti i simboli, come il triangolo, il Punto, Dio, la Trinità, la Sfinge, la Croce, il Paradiso, l'Inferno, la Messa, il Talismano, la Tomnanza, la Stella, con l'esposizione perfetta dell'Arte religiosa e del veritiero significato della sua simbolica ornamentazione.* Il volume, in XXIV capitoli, parte da una discussione teorica dei simboli, e da una storia dei *Boreì*, nostri antenati di diecimila anni fa, per giungere alla *Bufera contemporanea* o alla critica del disordine nel quale *l'arte religiosa* e *la leggenda dei simboli* sono cadute nella società contemporanea. L'edizione è elegante, e chi la leggerà tutt'intera merita una medaglia.

È di moda ristampare i Classici, ed anche i pretesi Classici. Pochi li leggono, ma molti li acquistano e ne ornano la biblioteca, il che è bene. Meno bene ci pare, anzi molto male, il ristampare libri osceni, sotto la vernice dell'antichità che lascia passare tutto. Si sentiva proprio il bisogno di una nuova traduzione di Petronio? è egli degno di editori pregevoli lanciarne una nuova edizione elegante e relativamente economica? Non diamo il nome nè del traduttore nè dell'editore per non fare della « réclame ».

Un colto gentiluomo svedese, il barone Carlo de Platen, ha pubblicato a Roma un curioso volume dal titolo *Autographes, Recueil d'une collection*. Il de Platen dev'essere un terribile collezionista, se ha potuto ottenere da tanti e tanti personaggi un loro autografo, e certo deve aver fatto un lavoro non lieve e qualche volta ingrato. Egli ha classificato i suoi autografi — arricchiti da parecchi ritratti — a seconda del calendario, e precisamente sotto il giorno di nascita della personalità che gli ha rilasciato l'autografo. Questo sistema di ordinamento ha dato luogo a *rassemblages* curiosi. Ad esempio il volume, che si apre con una fotografia a firma autografa della Regina Margherita, al 1.° gennaio riunisce Tommaso Salvini.... e Damad Mahmoud Pacha, ministro turco e cognato dell'ex-sultano: non sappiamo se l'illustre tragedo sarà contento di questa sua *entente cordiale* turca!

Naturalmente, insieme alle persone veramente notabili, si trovano anche dei carneadi. Specialmente numerosi sono i cantanti italiani (e con questo non vogliamo dire siano tutti degli sconosciuti), ed in genere gli artisti di centro, ma — frammisti ad essi — si trovano uomini politici (Crispi, Giolitti, Gladstone, ecc.), letterati, pittori, musicisti, diplomatici, prelati, principi e anche regnanti, come la Regina Alessandra d'Inghilterra, Gustavo III re di Svezia, e Finfelice Luigi II di Baviera.

Il volume, preceduto da una breve e garbata prefazione di Angelo de Gubernatis, ha anche una bella veste tipografica; è originale, interessante e merita di essere segnalato.

Il barone de Platen — che è evidentemente un entusiasta dell'arte rappresentativa — ha riunite in volume sotto il titolo: *Souvenirs musicaux et dramatiques* (Roma, casa ed. la Fiamma) parecchie sue note critiche e biografiche, corredate da numerose fotografie. Dobbiamo essergli grati, per l'entusiasmo che egli dimostra per l'arte italiana, se anche poco o nulla dice di assolutamente nuovo.

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

I SOVRANI DI BULGARIA A BERLINO.

Lo czar Ferdinando e l'imperatore Guglielmo. (Argus).

La czarina Eleonora e la principessa Vittoria Luisa.

In questo momento di vive preoccupazioni diplomatiche circa la situazione della Turchia e lo stato grave delle popolazioni in Albania e Macedonia, ha non poca importanza il viaggio ufficiale e certamente politico compiuto dallo czar dei Bulgari, Ferdinando I di Coburgo, a Vienna ed a Berlino. Tanto dall'imperatore Francesco Giuseppe, che dall'imperatore Guglielmo II egli è stato accolto con cordialità molto espressiva. Ai banchetti ufficiali offertigli nelle due Corti sono stati scambiati fra i sovrani brindisi non privi di significazione politica, tanto da lasciare credere che lo czar Ferdinando è, per lo meno, in condizioni di *entente cordiale* coi due Imperi Centrali facienti parte della Triplice. Egli è quindi certamente favorevole all'Italia, che lotta contro la Turchia, la nemica di fronte alla quale egli prepara tutte le energie diplomatiche, economiche e militari del suo giovine regno. Ferdinando I a Vienna ed a Berlino era accompagnato dalla consorte, la czarina Eleonora, e dai figli, principe reale Boris e principe Cirillo.

L'ESPLOSIONE DELLA POLVERIERA DI WIENER-NEUSTADT PRESSO VIENNA.

Il magazzino di polvere n.° 48 ½ dopo l'esplosione. (Argus).

Il 7 giugno la ridente zona verdeggiante che fa cornice a Vienna è stata profondamente scossa, alle otto e mezza del mattino, da una violentissima detonazione che, da Wiener Neustadt a Moedeing ed in Vienna stessa, mise il terrore negli abitanti. Si credette ad una catastrofe tellurica, ad un cataclisma misterioso. Invece era saltata in aria, non si sa ancora come, la grande polveriera militare di Woellersdorf, contenente duecentomila chilogrammi di polvere. La violenza della detonazione fu tale che la sentinella della polveriera fu trovata, ferita, a cinquecento metri di distanza dal corpo di guardia. Tutto andò distrutto. Il vicino campo di aviazione fu distrutto esso pure completamente, compresi gli *hangars* e gli apparecchi.

Una automobile che passava dinanzi alla polveriera al momento del disastro scomparve completamente. Lo *chauffeur* ed alcune persone che si trovavano nell'automobile rimasero uccise e pezzi dei loro corpi vennero raccolti in punti diversi. Contemporaneamente passava il diretto proveniente da Vienna. Tutti i finestrini delle vetture andarono in frantumi e venti viaggiatori rimasero feriti.

Finora non hanno potuto essere identificati che otto dei quattordici cadaveri ritrovati. Tra i morti sono sette soldati che si trovavano nella polveriera al momento dello scoppio. Per fortuna, proprio pochi giorni fa dalla polveriera erano stati trasportati altrove i depositi di dinamite, altrimenti tutta Wiener Neustadt sarebbe saltata in aria.

Il generale Di Carpeneto, comandante la Brigata di Cavalleria a Tripoli (Emegi)

Gli ufficiali della compagnia mobilitata delle Guardie di Finanza (cap. Papales) che andarono con la brigata Giardina all'attacco del Marabutto nella battaglia di Zanzur (fot. Guattiero Castellini).

LA GUERRA

La vittoria di Zanzur.

Un nuovo, sanguinoso e ben riuscito combattimento ha avuto luogo nel territorio tripolitano, così narrato dai rapporti ufficiali dell'8 giugno:

« Allo scopo di dominare l'oasi di Zanzur stamane si operava un'azione offensiva verso ovest con 14 battaglioni, con batterie di artiglieria e con una brigata di cavalleria. Obbiettivo era una serie di alture a sud di Marsa-Sidi-Abd-el-Gilil.

« La divisione Camerana fu diretta all'obbiettivo sopra indicato. La riserva, costituita da un battaglione di ascari, una brigata di cavalleria e una batteria di artiglieria da montagna, veniva situata a sud della terza ridotta di Gargaresch. Oltre queste forze era pronta a Bu-Meliana la brigata Montuori, composta di cinque battaglioni e di una batteria di artiglieria da montagna.

« Alle ore 3,30 la divisione Camerana usciva dalle trincee di Gargaresch ed avanzava conquistando successivamente, con attacchi alla baionetta, le varie linee di resistenza del nemico.

« Alle 7,20 la detta divisione raggiungeva il suo obbiettivo e vari nuclei del 40.° reggimento fanteria, dopo aver sbandato, mediante assalti alla baionetta compiuti con slancio ammirevole, il nemico dalle alture di Sidi-Abd-el-Gilil, iniziava subito le opere di rafforzamento.

« Nella stessa ora numerose forze nemiche provenienti da sud pronunciavano un violento attacco in direzione di Gargaresch e della zona ad ovest, contro la divisione Camerana. Ma la riserva e l'artiglieria della terza ridotta di Gargaresch, entrate prontamente in azione, riuscirono ad arrestare il nemico, poi a respingerlo vigorosamente, col concorso della brigata Montuori, la quale, uscita da Bu-Meliana, cadeva con rapida marcia sul fianco dell'avversario. Alle ore 12 il nemico ripiegava su tutta la fronte, tranne che nel tratto del margine orientale dell'oasi di Zanzur, ove esso si presentava anche in massa ».

Un ulteriore telegramma, da Tripoli, 9, del tenente generale Caneva aggiungeva:

« Alle ore cinque la colonna Giardina veniva a contatto con il nemico appostato lungo trincee profonde delle quali alcune ancora coperte. Mercè la cooperazione validissima dell'artiglieria, la fanteria in colonna con slancio magnifico conquistava con la baionetta le linee successive dei trinceramenti che vennero trovati pieni di cadaveri nemici, ed alle 7,30 si impadroniva con furioso assalto della posizione di Sidi-Abd-el-Gilil.

« La brigata Rainaldi frattanto avanzava contro una lunga e dominante trincea avversaria battuta senza tregua dall'artiglieria, e con un fiero assalto alla baionetta, cui presero parte anche nuclei del 6.° reggimento fanteria appartenente alla brigata Giardina, si impadroniva di questa linea principale di difesa nemica. Accanito fu il combattimento, e nella trincea furono trovati moltissimi cadaveri turco-arabi.

« Alle 7,30 altre forze avversarie accorrenti da sud e che andavano man mano aumentando sino a raggiungere un complessivo di varie migliaia di uomini, tentarono un violento attacco contro Gargaresch e contro l'ala sinistra della divisione Camerana. All'azione, sostenuta in principio dalla brigata di cavalleria e dal battaglione di ascari eritrei, concorsero tosto un battaglione del 37.° reggimento fanteria e la batteria da montagna della riserva e, con tiro molto preciso ed efficace, la batteria da 149 e da 75 dal campo di Gargaresch, mentre da Bu-Meliana veniva lanciata sul fianco e sul rovescio dell'avversario la brigata Montuori.

« Alle ore 12 il nemico ripiegava su tutta la linea, meno che sul margine est dell'oasi di Zanzur dove si teneva fermo con numerose forze costituite in prevalenza da reparti di regolari turchi. La brigata Rainaldi allora con le batterie riprendeva decisamente l'offensiva e scacciava il nemico dalle sue posizioni e lo inseguiva per più chilometri. Alle 12,45 l'avversario era dappertutto in piena e completa rotta.

« Verso le 16 però cominciarono ad apparire altri grossi nuclei provenienti forse da Fonduk-Ben-Cascir; ma furono fermati, attaccati e dispersi dalla brigata Montuori con il valido concorso della brigata di cavalleria. Alle ore 16 l'azione cessava definitivamente su tutti i punti.

Più di 1000 nemici uccisi, 30 morti, 262 feriti dei nostri.

« La brigata Giardina, rafforzatasi rapidamente nella posizione valorosamente conquistata, vi rimase di presidio per mantenere l'assoluto dominio dell'oasi di Zanzur. La brigata Rainaldi invece e le altre truppe sono rientrate nei rispettivi alloggiamenti.

« Le perdite nemiche sono state calcolate, in base ai cadaveri ritrovati dalle nostre truppe, ad oltre mille morti. Il numero dei feriti non è conosciuto, ma, tenuto conto della grande quantità di cadaveri abbandonati sul terreno, si deve certamente rite-

Palazzo Avogadro degli Azzoni a CASTELFRANCO, la ridente cittadina del Veneto, dove si fabbricano le Premiate Polveri Antiepilettiche Monti.

KALODONT
indispensabile
Crema dentifricia

I Missionari in Libia.
Padre Geroni e il colonnello Vanzo a Bengasi
(fot. del Principe Prospero Colonna).

nere ingente. Le perdite nostre sono: morti: un ufficiale, 19 uomini di truppa e 10 ascari; feriti: 8 ufficiali, 182 uomini di truppa e 70 ascari. »

Il generale Caneva conclude dicendosi «lieto di poter nuovamente segnalare la splendida condotta degli ufficiali e delle loro truppe e la loro meravigliosa resistenza, data la stagione e la grave fatica della lunga manovra nel terreno desertico. Come sempre, anche questa volta ebbe campo di manifestarsi l'efficacissima fraterna cooperazione delle varie armi e lo spirito altamente aggressivo di tutte le nostre truppe. »

La carta del Mar Egeo e l'Arcipelago

pubblicata nel nostro numero del 12 maggio, venne erroneamente attribuita al rinomato *Istituto geografico De Agostini di Novara*, mentre era uno schizzo da noi ricavato da una Carta dell'ex-Istituto Cartografico italiano di Roma.

Pillole FATTORI
GRATIS

Abbiamo sempre pubblicato che nessuna specialità è superiore alle

Premiate Pillole Fattori

per combattere, vincere e debellare la

Stitichezza

Quantunque le nostre pillole sieno conosciute da tutti, pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro gratis a titolo di saggio, splendido campione di otto pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta ai Chimici Farmacisti G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Le nostre incisioni.

Il servizio di illustrazioni documentative che il nostro giornale ha sempre largamente e sollecitamente fatto dal principio della guerra in poi ha avuta dal pubblico un'accoglienza sempre crescente e piena di interessamento. Non è sempre facile poter dare con rapidità fotografie di avvenimenti svoltisi o sul teatro della guerra, in località non aperte ai *reporters* fotografici, od in paesi dell'Impero Ottomano dove la libertà di movimento di corrispondenti italiani non è più possibile. Per questo richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle fotografie — con grandi difficoltà potute ottenere da Costantinopoli e da Smirne, — e riproducenti in questo numero alcuni episodii caratteristici dell'*Espulsione degl'italiani dalla Turchia*. Segnaliamo inoltre la magnifica doppia-pagina della *Resa dei turchi a Rodi*, ingrandimento di una fotografia del tenente Tullio Toccolini che, oltre ad essere il valoroso ufficiale distintosi alle Due Palme, è valente fotografo.

Il prossimo libro di Guglielmo Ferrero è oggetto di un interessante articolo illustrato di T. Mussi-Nielli, comparso nel fascicolo di giugno dell'ottima rivista mensile Il Secolo XX.

L'autore della *Grandezza e decadenza di Roma* lavora da tre anni intorno a un libro che avrà per titolo *Tra i due mondi*, ove metterà in evidenza il grande conflitto d'idee, di tendenze e di costumi che esiste tra il nuovo e vecchio mondo, tra l'Europa e l'America.

« La forma da me scelta — confida il Ferrero al suo intervistatore — appartiene precisamente allo stile drammatico. *Tra i due mondi* è un lungo dialogo, intersecato da episodi accessorii, e diviso in varie parti. Ho voluto rinnovare un'antica forma letteraria che ha avuto una grande storia, che ha brillato di fulgida luce, ma poi è stata abbandonata. È un genere che annovera sommi autori fra i classici più antichi: Platone, Cicerone, Seneca, e nella nostra letteratura Machiavelli, Galileo, Torquato Tasso.... Ma già nel secolo XIX fu quasi interamente abbandonato, perchè nella vita moderna, così affretta e turbinosa, si agisce molto e si discute meno... perfino nei Parlamenti che sono stati creati apposta per discutere! Oltre al dovermi allenare come un giovane autore di teatro nella tecnica del dialogo per.... far parlare i miei personaggi, ho dovuto risolvere un altro problema: dove collocare una conversazione che duri sei o sette giorni? Siamo una civiltà che scrive, non più una civiltà che parla. Tuttavia c'è ancora un luogo nella vita moderna dove si può con verosimiglianza artistica inscenare una conversazione che si protrae per parecchi giorni: a bordo d'un transatlantico, durante la traversata, essendo costretti ad oziare, gli uomini non ci fanno che chiacchierare. »

E qui l'autore tratteggia qualcuno dei personaggi principali che animeranno il volume, tra cui figurano anche delle donne, perchè « non si può scrivere un libro senza far parte alle donne ».

Tra i due mondi uscirà con ogni probabilità nel prossimo autunno, e sarà un avvenimento letterario importantissimo.

NECROLOGI.

— Di *Giulio Ricordi*, si parla a pag. 590.

— A Bruxelles, il ben noto musicista *Jean Blockx*, direttore del Conservatorio d'Anversa, ove era nato nel 1851. Allievo di Benoit, il Blockx nella sua musica si ispirò alla musica popolare sforzandosi di dare l'equivalente dei colori dei pittori fiamminghi. La sua prima opera *Jete vergeten*, ebbe un discreto successo; poi seguirono le pantomime *Milenka* e *Saint Nicolas* e le opere *Princesse d'auberge*, suo capolavoro, la *Fiancée de la mer*, *Baldie*, *Thyl Uylenspiegel*. Compose molte melodie staccate, sinfonie, cori e romanze.

— A Varsavia, *Alessandro Glowacki*, fecondo romanziere polacco. Fece i suoi primi tentativi letterari col pseudonimo di « Bolesias Prus », che mantenne poi per tutta la vita. Nei suoi romanzi — intonati a un realismo non violento e non triviale — cercò sempre di moralizzare e rendere più seria la natura dei suoi concittadini, tanto che tutti i partiti polacchi hanno annunciato di voler far tregua per un momento innanzi alla tomba dell'eminente scrittore, morto a 65 anni.

— I giornali inglesi del 7 pubblicano il testamento del creso sud-africano, *Wernher*, morto alcune settimane or sono. Egli ha lasciato 125 milioni di lire, che per tre quarti toccheranno alla vedova e ai tre figli; il resto andrà in opere di beneficenza, oltre a circa 7 milioni da lui assegnati alla Unione Sud-Africana per la costruzione di edifizi pubblici.

— In una casa di salute ad Albaro di Genova, *Maria Giuri*, acclamata danzatrice che da alcuni anni aveva abbandonato le scene. Per varie stagioni — dal 1888 al 1893 — la Giuri danzò alla Scala nell'*Excelsior*, nell'*Amadriade*, nella *Sorgente*, nella *Devadacy*, nel *Pietro Micca* e nel *Michele Strogoff*, ottenendo in ognuna di queste azioni coreografiche calorose accoglienze per la correttezza della danza e per la leggiadria e la grazia del portamento. Oltre che alla Scala e nei principali teatri italiani, la Giuri aveva ottenuto clamorosi successi a Berlino, a Londra, a Pietroburgo e nell'America del Nord. Non aveva ancora 50 anni.

— Dall'ultima dispensa del *Bullettino della Società Geografica* togliamo queste notizie: Il professore *G. Davidson*, veterano tra i geografi americani, è morto a San Francisco il 2 dicembre 1911 in età di 87 anni. Egli si recò in California non ancor trentenne, come assistente nel Coast Survey, cui appartenne per quasi 55 anni. Accompagnò la prima spedizione ufficiale nell'Alasca, dopo che quel territorio fu acquistato dagli Stati Uniti, e vi determinò le coordinate geografiche di varie stazioni. Fu per vari anni presidente della Società Geografica del Pacifico. I suoi studi e le sue numerose e pregevoli memorie riguardano principalmente la storia dei primi viaggiatori sulle coste del Pacifico settentrionale. Nel 1870 fu nominato professore di geografia nell'Università di California.

Il 7 febbraio a Kastelruth nel Tirolo morì il professore *Alberto Scobel*, nato il 5 novembre 1831 a Glogau. Dopo un tirocinio nello stabilimento cartografico di Carlo Flemming a Glogau, poi a Vienna e a Berlino, entrò nel 1877 come primo cartografo nell'Istituto geografico di Velhagen e Klasing a Lipsia, del quale divenne direttore nel 1890 dopo il ritiro di Riccardo Andree. Opera sua è il « Geographisches Handbuch » (Manuale geografico) che porta il suo nome e che nell'ultima edizione, cresciuto di mole, forma due grossi e bene illustrati volumi ai quali hanno collaborato vari autori. Egli fondò anche la raccolta di monografie geografiche intitolata « Land und Leute », per la quale scrisse il primo volume « Thüringen ». Altra prova della sua grande attività sono numerosi atlanti scolastici e un atlante del commercio.

Il prof. *Ralphs S. Tarr* dell'Università di Cornell è morto improvvisamente il 21 marzo per emorragia cerebrale. Era nato a Gloucester, Mass., nel 1864, e aveva compiuto gli studi nell'Università di Harvard. Fu per qualche tempo impiegato alla Smithsonian Institution e al Geological Survey degli Stati Uniti; nel 1892 passò all'Università di Cornell in qualità di professore assistente di geologia, quindi tenne le cattedre di geologia dinamica e di geografia fisica. Scrisse vari pregevoli testi di geologia e geografia e una « Physical Geography of New York State ». Si occupò in modo speciale di glaciologia e di sismologia, sui quali argomenti pubblicò vari importanti studi. La scorsa estate compì un viaggio di studio nell'Alasca insieme col professore L. Martin, inviatovi dalla Società geografica di Washington e l'ultimo suo discorso fu da lui appunto tenuto sui ghiacciai e la glaciazione dell'Alasca nella riunione della Società dei geografi americani, di cui era presidente, il 29 dicembre 1911.

Il 18 marzo, nell'età di 71 anno, morì l'ammiraglio macchinista della marina americana *George Valliee Melville*, che, in qualità di primo macchinista, prese parte all'infelice spedizione della « Jeannette » inviata da J. Gordon Bennett e comandata da G. W. De Long, nelle acque artiche della Siberia nel 1879.

CIOCCOLATO ITALIANO
Mle TALMONE

La Casa Bertelli di Milano tiene un grandioso completo assortimento (unico in Italia) in profumi di lusso, persistenti, soavissimi: VENUS, GRAND PARFUM, VIOLETTE, EFFLUVES PRINTANIERS, ecc. — Catalogo a richiesta.

RIFLESSI DI VITA TEDESCA.

Decadenza politica del professore tedesco. - Gli uomini pratici: un fortunato eroe dell'azione, Alfredo Krupp. - L'ora di Liliencron: la lirica di un poeta dionisiaco: la vita di un irregolare.

Dà sempre diritto a una seria considerazione sociale, in Germania, possedere un titolo accademico. Anche in letteratura, e magari in letteratura d'avanguardia, chi può mettere prima della sua firma un *Doctor* non se ne dimentica. E il titolo di *Professor* — — professore universitario — impone ancora del rispetto anche in una sala dove si aggirino molti danarosi *Commerzienràthe* e ballino alcuni irresistibili *Lieutenanten*. Eppure bisogna riconoscere che in complesso il professore germanico è, socialmente, in decadenza.

Sono lontani i tempi in cui i suoi occhiali d'oro e la sua leggendaria distrazione non gl'impedivano di essere il tipo rappresentativo per eccellenza di tutta la nazione, e la nazione volentieri chiedeva aiuto ai suoi lumi intellettuali. Se — come è stato ripetuto mille volte — il maestro elementare fu il vero vincitore della guerra del '70, anche il professore universitario ha avuto i suoi meriti nella formazione della nuova Germania: il pensiero che preparò l'azione fu per molta parte pensiero di professori, esercitato largamente nei pubblici uffici.

E anche dopo il '70 non parve che la mentalità teoretica dei dotti fosse inadatta a guidare la patria nelle sue vicende pratiche: il Parlamento e le Diete locali facevano largo posto ai professori e non si impazientavano se i discorsi dell'erudito collega assumevano a volte l'aria di una conferenza. Più tardi è venuta l'infatuazione per il puro realismo, e gli uomini pratici, *die Männer der Praxis*, un po' per volta eliminarono gli uomini di pensiero: tutti i partiti, come per un'intesa, quando dovettero scegliere i loro rappresentanti, misero in disparte il mondo accademico: oggi è stato notato che in tutto il *Reichstag* i professori sono due di numero, e altri due nel *Landtag*: pochini per chi ricordi come alla storica Dieta di Francoforte i professori costituissero un quinto di tutta l'assemblea. Perciò qualcuno comincia a esprimere il sospetto che questa esagerata infatuazione per la gente puramente pratica significhi una decadenza della coltura germanica verso l'empirismo grossolano. Certo vi è un po' d'ingratitudine per tutti quei valenti uomini che, professando filosofia o filologia, concepirono le più audaci speranze negli anni in cui la massa giaceva nell'umiltà. Fu il professor Fichte che, in mezzo al rullo dei tamburi francesi, svolse per il primo un progetto per fare del re di Prussia il punto di concentrazione e il baluardo di tutta la Germania che non era ancora.

Comunque si giudichi il fatto, è innegabile che oggi la collettività dei Tedeschi sente meno il valore sociale e politico del pensiero: apprezza la coltura universitaria ma non vede in essa una delle basi più ferme della sua efficienza nazionale; e di professori che facciano della politica non vuol sapere: *Taceat mulier in ecclesia*. Altri si vogliono proporre a modelli delle nuove generazioni: gli uomini attivi che nell'industria hanno creato la ricchezza del Paese senza pregiudizio della propria. Bisogna convenire che la Germania ne ha avuti degli invidiabili e perciò degli ammirabili.

Proprio questo mese, nei paesi del Reno e della Ruhr, si ricorda, come quello di un eroe nazionale, il centenario di Alfredo Krupp, il fondatore della grande casa del ferro. È stata una vita costruttiva la sua. Cento anni fa, quando egli nacque, nel suo paese renano il problema che agitava i piccoli e tenaci fonditori era quello di fabbricare un acciaio capace di eguagliare l'insuperabile *cast steel* di Sheffield. Pare che il segreto lo avesse scoperto il padre di Alfredo, Federico Krupp: ma questo non impedì che il brevetto lo prendesse un altro e che, nel 1826, alla morte di Federico, il figlio Alfredo fosse un ragazzo poco fortunato, rimasto solo a capo di una sedicente casa industriale che contava.... due operai. Ma resistette: con un abile *bluff* si riuscì a far credere che l'officina fosse ben più importante. Non lo era, ma lo divenne. Quando espose i suoi prodotti all'esposizione industriale di Berlino del 1844, gli operai erano saliti a centoventi. Poi ancora una decadenza: ma quando Krupp potè rivelarsi — all'esposizione londinese del '51 — ne aveva sotto di sè già duecento. Nel '55, quando esponeva all'internazionale di Parigi, erano saliti a ottocentosessanta. L'anno dopo erano millecinquecento. Cominciò allora la specialità dei cannoni e nel 1887 gli operai erano ventimila.... I milioni erano saliti in proporzione. Continuano a salire. I *Männer der Praxis* osservano che un titolo accademico non è indispensabile per far milioni e gloria.

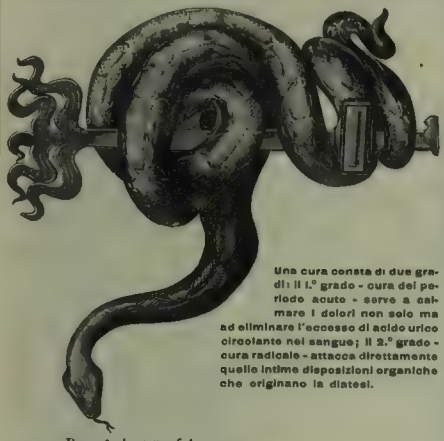
*

La gloria pura, cioè senza milioni, in Germania, come su per giù da per tutto, continua ad essere retaggio dei poeti. Anche in questo senso è stata purissima quella di Detlev von Liliencron, del quale oggi molto si riparla.

Se ne parla sempre volentieri del poeta sano, pieno, ardente, che i Tedeschi con un aggettivo mirabilmente intraducibile hanno definito un *Vollblutempfinder*, a lettera: che sente con tutta la pienezza del sangue. Son tre anni che è morto, ad Alt-Rahlstedt, nel Holstein, non lontano da Kiel dov'era nato. Oggi la sua gloria si conferma, si avviva, si espande: è il momento in cui il poeta sta per entrare nel Pantheon dei poeti classici che non si era più aperto dopo che vi era entrato Hebbel. È la sua ora: mentre Richard Dehmel — il più grande dei lirici tedeschi viventi — ne sta pubblicando le opere complete, Heinrich Spiero ne stampa le lettere rivelatrici. Anche per Liliencron il pittoresco e travagliato romanzo di una vita mortale aiuta l'arte a divenire immortale. La compassione per l'uomo afforza l'ammirazione per

Antaqra-Bisleri

cura della GOTTA e della Diatesi Urica



Una cura consta di due gradi: il 1.° grado - cura del periodo acuto - serve a calmare i dolori non solo ma ad eliminare l'eccesso di acido urico circolante nel sangue; il 2.° grado - cura radicale - attacca direttamente quelle intime disposizioni organiche che originano la diatesi.

Durante la cura fate uso dell'Acqua di NOCERA-UMBRA "Sorgente Angelica"

Felice BISLERI & C. - Milano.

Per mettere in guardia!

CONTRO LE **IMITAZIONI** E CONTRO LA **SLEALE CONCORRENZA**

di qualche speculatore pubblichiamo il fac-simile della

GLYKOLAÏNE ROBIN

Esigere il nome Robin

In tutte le buone Farmacie e Drogherie, e presso il DEPOSITO GENERALE M. ROBIN

Filiale per l'Italia - MILANO - Via Monte Napoleone, 16

Telegrammi: Ferrobin-Milano Telefono 70-49

MARQUE DE FABRIQUE

l'artista; è il solito equivoco della gloria, ma la gloria dei poeti è quasi sempre fatta così.

È difficile discorrere del poeta dove non risuona l'eco dei suoi canti. La poesia è come la musica: prima di discuterla bisogna sentirla. Vorrei che anche in Italia qualcuno fosse invogliato a tradurre, se non tutto il poema di *Poggfred*, almeno qualche lirica, specialmente di quelle raccolte nel volume *Battaglia e giuochi*, in cui l'anima del poeta trasfonde tanto impeto della sua forza maschia e gioconda. Poichè Liliencron fu come Nietzsche un assertore della vita e della gioia; un poeta dionisiaco. Sotto certi aspetti anche un sensuale, ma di una sensualità così franca, così poco cerebrale, da non offendere gli spiriti più casti. Canta in lui l'anima dell'antico germano che ama con uguale energia il piacere dell'amore e quello della battaglia e, meglio che in qualunque luogo, al banchetto loda la santità della vita. Quando la rima non gli basta a esprime retutto il suo grande ardore, egli vi aggiunge gridi di guerra e gridi di caccia. Sentitelo, tradotto in prosa scolorita:

« Con la penna sul cappello nel giuoco e nel pericolo — Halli — io non ho mai appreso nella vita nè a digiunare nè a risparmiare — Hallò! — Alle ragazze non lascio libera la strada; — dove gli uomini si battono, ci sono anch'io — e dove bevono io bevo per tre — Hallì e Hallò! — Maledizione! una ragazza mi s'è attaccata — Hallì! — Non riesco a strapparmela dal cuore! — Hallò! — Mi pare che avesse appena sedici anni — e nastri rossi nei capelli neri — e chiacchierina come il più vispo passerotto — Hallì e Hallò.... — Le ho regalato un vestito di seta gialla — Hallì! — Mi ha risposto che mi avrebbe amato indicibilmente. Hallò! — E siccome le riempii le tasche di *pralines* e di confetti, ne ha sgranocchiati dalla mattina alla sera. — Hallì e Hallò. — Il nostro tempo lo abbiamo occupato superbamente — Hallì! — Io volevo che restassimo sempre insieme — Hallò! — Ma poi la cosa mi parve seccante — Le raccontai che il governo mi aveva incaricato — di andare a comprar cammelli a Samarcanda — Hallì e Hallò ».

E la ragazza se ne va e il poeta ha voglia di piangere ma ci beve sopra e sbatacchia sul tavolo un mazzo di carte. Il suo cuore ha un'indomita potenza di rinnovarsi oltre tutte le delusioni:

« Come un lastrico che da molto tempo gli uomini hanno consumato, in cui le ruote e gli zoccoli dei cavalli hanno cavato solchi profondi, sei tu, o mio terribile cuore.... Ma ancora sei giovane; in te sono tacite sorgive e ancora, come sempre, squilli i sonagli della gioia come un ragazzo giocondo, o mio incomprensibile cuore.... »

*

Lo si comprende ora che l'intima vita lo rivela tutto, indomito fino agli ultimi anni nel cercare la gioia, fino in fondo irreconciliabile con le fredde leggi della vita comune; tumultuoso ma onesto, incontinente ma leale.

Udite, in un passo di una sua lettera, in quali condizioni egli avesse l'animo di abbandonarsi a un'avventura d'amore. Era ad Amburgo, nel 1892, mentre infuriava il colera.

« Vado a zonzo giorno e notte. Grida (di mori-

Tutta la Clientela della

Addizionatrice "BURROUGHS,,

IMPIANTI DI CONTABILITÀ AMERICANA a fogli volanti

Modello Speciale "BURROUGHS,, "DUPLEX,, a movimento semi-automatico per GIORNALE MASTRO AMERICANO

UFFICIO DI COPISTERIA CONTABILE (gratuito per i Signori Professionisti)

LEZIONI gratuite per il CONCORSO di VELOCITÀ

prima di adottarla, volle con pratici esperimenti, vedere se il rendimento di lavoro era tale da giustificare l'acquisto.

Perchè non fareste altrettanto?...

Qualsiasi amministrazione per importanza o per sistema contabile, può adottare la

BURROUGHS

scegliendo il modello di essa che più conviene al suo genere di lavoro

I modelli della **BURROUGHS** sono 86: essi variano nella loro capacità da 6 a 17 colonne; con comando a mano oppure elettrico.

Una visita ai nostri Uffici

Milano - via Giulini, 4
Genova - via S. Lorenzo, 17
Torino - via Cernaia, 2

a nulla v'impegna; ma v'insegna a risparmiare tempo e denaro, ed a non oberare il vostro personale con lavori improduttivi.

Domandate l'OPUSCOLO 83 A.

In quattordici anni la CORN EXCHANGE BANK di New York, ha adottato nei suoi uffici più di 150 addizionatrici BURROUGHS; queste sovrapposte una all'altra, formerebbero una colonna più alta del famoso edificio soprannominato "flat iron building,,!

Enrico DE GIOVANNI - Via Giulini, 4 - Milano. (Telef. 56-68.

VOI SIETE PICCOLA
ma voi potete ingrandire
di 7 centimetri in 2 mesi; basta consacrare 5 minuti ogni giorno al
GRANDISSEUR DESBONNET,
la più grande scoperta del secolo in materia di coltura fisica.
Si può ingrandire a qualunque età
come lo prova l'esperienza fatta davanti al *Corps Médical* del professor **Desbonnet**, che *all'età di 40 anni è cresciuto di 7 centimetri in 3 mesi* senza droghe e senza alcun esercizio pericoloso di sospensione.
L'apparecchio n. 27 (modello 1912) ed il metodo completo sono inviati franco a domicilio contro cartolina vaglia di L. 40 indirizzate al **GRANDISSEUR DESBONNET** 48, Faubourg Poissonnière PARIS (Francia).
Più di 1800 apparecchi venduti quest'anno in Italia.
Invio *gratis* di notizia esplicativa illustrata.
Rimasa del 1 % per ogni ordinazione accompagnata da questo annuncio ritagliato.

FABBRICA BUSTI
F. A. KUNZE già N. FOGL
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 24 — MILANO

Ricco Assortimento di busti eleganti delle ultime novità di Parigi Bruxelles e Vienna

Cataloghi nuovi a richiesta
Sala di Prova
Telefono 57-35.

LEVICO-VETRIOLO
500 m. s. m. Aprile-Novembre **(Trentino)** 1500 m. s. m. Giugno-Settembre
Rinomate sorgenti arsenicali - ferruginose
Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc.**
STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE
Medici consulenti { Prof. Comm. **Augusto Murri** / Prof. Comm. **Roberto Massalongo**
Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico
Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo.
L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.
Rappresentanti Depositari: Società Anonima "**SALUS**,, — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA SPEZIA e Società Anonima "**Idro**,, in ROMA.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza

bondi e di abbandonati); la polizia e gli impiegati di sanità tutti briachi fradici. Il cadavere, o forse ancora vivo (in tre ore ci si spiccia) è strappato dalle case: un urlo, una tela bianca e ci si gettano sopra delle grandi masse di clorato di calce. Tutto puzza di clorato. Il servizio dei trams è sospeso: teatri, musica, tutto chiuso.... Qui ho ritrovato Henni, in una specie di caserma d'affitto, orribilmente sozza; da che la avevo lasciata si era messa a lavorare d'uncino. Mi riprende la passione, lei mi si getta ai piedi: volevo salvarla e rimasi la notte con lei. Durante questa nottata furono sette (sette) le persone portate via dal casamento per il colera: e noi udivamo le grida, i lamenti. Amore per noi fu la morte nera, la peste!»

Prego di non inorridire. Tali voluttà macabre, un tale miscuglio di esaltazione e di orrore, sono piaceri caratteristici dell'anima germanica quando è più sincera. E Liliencron è stato uno dei pochi artisti germanicamente sinceri dell'ultimo cinquantennio.

Si capisce che con un simile temperamento la sua vita non abbia potuto essere la più regolare. Friedrich nobile di Liliencron — più tardi per uso poetico si cambiò il prenome in quello di Detlev — aveva scelto la professione meglio adatta al suo carattere lanzichenecco. Fu soldato; tenente dei fuci-

Romanzi brevi
di Luciano Zùccoli

Questo volume contiene tre brevi, ma forti e significativi romanzi:
CASA PARADISI — *IL GIOVANE DUCA* — *IL VALZER del GUANTO*
Con copertina a colori di *Luigi BOMPARD*
Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Il RASOIO GILLETTE è tutto quanto avvi di più semplice, di più comodo e di più sicuro.

Col RASOIO GILLETTE ci si può radere facilmente, rapidamente e senza alcun pericolo.

E dalla curvatura della Lama che si distingue il RASOIO GILLETTE dalle varie contraffazioni.

La Lama curva Gillette è la più brillante scoperta che sia stata fatta per farsi la barba da sè stessi.

Il RASOIO GILLETTE è regolabile a volontà, a seconda dello spessore della barba.

Il Rasoio di sicurezza "**GILLETTE**" fortemente argentato in pratico ed elegante astuccio con 12 lame (24 tagli) di ricambio Lire **25**.— ovunque.

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Londra e Boston U. S. A.

Unico rappresentante per tutta l'Italia: E. F. GRELL, Importatore - Amburgo.

Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato

Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.

Per
CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA

Garanzia per l'uso nei paesi tropicali

CATALOGHI SPECIALI "T 119" SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DAGLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:

CARL ZEISS — MILANO
Piazza del Duomo, 10.
Jena - Berlino - Francoforte s/M. - Amburgo
Londra - Pietroburgo - Parigi - Vienna.

CARL ZEISS JENA

MAGNESIA POLLI
CONTRO DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI CATARRI INFIAMMAZIONI STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.
FARMACIA POLLI MILANO
Vi. Cavallotti

TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA

Preparata dalla prenitata Profumeria **Antonio Longega** - Venezia, San Salvatore 1825.
Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc.
Ti sdegni e [illegible] ribona il primitivo colore [illegible] sopra ai **Capelli** o alla **Barba** [illegible]
Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50. [illegible]

Ditta M. GANZINI
MILANO
I più grandi foto-magazzeni d'Italia

Apparecchi, binoccoli, lastre, carte, prodotti delle più celebri marche.

Catalogo gratis.

Laboratorio di sviluppo e stampa.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5
Esigete la "Croce-Stella"
Rifiutate le imitazioni!

PALMA
IL VERO TACCO DI CAUCIÙ

lieri si battè nel '66 e fu ferito a Jagerlitz; tornò a combattere nel '70 e fu ferito altre due volte. Durante la sua convalescenza si innamorò pazzamente di una ragazza, come lui nobile e spiantata: non la sposò perchè non c'era da mangiare, e per consolarsi si buttò a giuocare e indebitarsi. Poi andò a cercar fortuna in America, perchè una sonnambula glielo aveva consigliato. Ritornò in Germania sette anni dopo senza nulla ma ostinato a sposare la molto amata. Lasciò l'esercito e si mise a scriver dei versi: inutile dire che furono anni di fame; non riuscì nemmeno a rimaner fedele e si divorziò. Ebbe un impiego in un'isoletta del Mare del Nord, a Pellworm; fu il peggiore degli impiegati; invece di amministrare si divertiva a far suonare gli zingari e ballare le ragazze.

Anche l'impiego andò in fumo. Altra miseria e più nera. Intanto — aveva già quasi quarant'anni — pubblicava il primo volume di liriche, quelle *Cavalcate di un aiutante* (*Adjutantenritte*) che oggi passano per lo *Standard Work* della nuova poesia tedesca, ma di cui si vendettero allora appena ventitrè copie. La sua vita continuava ad essere di debiti e di fame. Fame autentica: una volta

Fratelli BLANC, Via Ariosto, 17, Milano.

Automobili, Velocipedi, Motori per industria ed agricoltura - Motocoltura - Macchine Agricole - Scrematrici - Accessori, pezzi di ricambio, ecc.

Chiedere listino cataloghi: Via Lambro, 6.

AD ANNOS PRESSAM RECINO VOCEM

Rivelazione sensazionale

alle persone obese o tendenti a diventarlo

Ciò che nessuno ha ancora detto:

Benchè questo possa apparire straordinario, in questo articolo è indicato il mezzo, alle persone grasse ed anche obesi, di ritornare svelte graziose e piene di salute.

Dopo le prove senza risultati, che certo avranno tentato le persone che leggono queste righe, alcune sono divenute scettiche ed incredule. Non comprendiamo i loro dubbi, ma parleremo loro in modo affatto nuovo, daremo loro delle spiegazioni sincere, e basate su fatti, ciò che nessuno aveva fatto finora, e si capisce facilmente il perchè. Nello stesso modo che il più pesante dell'aria, per molto tempo una chimera, è oggi un fatto compiuto, reale e visibile, benchè discusso in principio, così la guarigione dell'obesità dopo esser stata per molto tempo considerata come impossibile, è oggi non solo possibile ma ugualmente facile e duratura.

L'inventore di questo mezzo meraviglioso, si è anzitutto detto: L'obesità è dovuta ad un microbo che ha la proprietà di trasformare gli acidi dello stomaco in tal modo da cambiare gli alimenti in grasso anzichè cambiarli in sangue e muscoli. Mi darò dunque alla ricerca di un principio che distraggia il microbo in questione. Tolta la causa l'effetto scomparirà pure naturalmente (si vede che siamo lontani dai metodi attuali che cercano di distruggere il grasso senza cercare ad impedirne la formazione, come se si potesse spegnare il fuoco soffiando sul fumo ch'esso produce).

Dopo anni di pazienti ricerche, il principio fu alfin scoperto in *piante marine*. Di là a comporre un estratto sotto forma di pillole ed a farle un nome: *Pillole Apollo* non vi era che un passo che fu presto fatto. Delle prove furono tentate, tutte più concludenti le une delle altre ed il prodotto consolidò ad introdursi.

Ecco una lettera presa a caso in mezzo alle centinaia che abbiamo ricevute:

Signore,

Se sapeste quanto sono felice! Dopo aver provato di tutto per dimagrire, avevo perso ogni speranza quando vidi una delle mie amiche dimagrire visibilmente in pochi giorni. Perplessa gliene chiesi la ragione. Essa terminò col dirmi che seguiva il trattamento delle sue Pillole Apollo. Me ne procurai subito e iniziai io pure la cura. C'è da questo un mese ed oggi sono irriconoscibile. Sono stata obbligata farmi fare nuovi vestiti ed oggi posso portare la moda senza essere ridicola, e per questo sono felicissima e sopratutto riconoscentissima.

« M.me L., *rue* Hauteville, Paris ».

Ciò che le *Pillole Apollo* hanno fatto per la signora L., per la sua amica e per mille altre persone, lo possono fare anche per voi *certo*, giacchè il male non può esistere quando la sua causa *prima* è distrutta e questo *senza pericolo* giacchè le *Pillole Apollo* sono composte unicamente di estratti di piante marine garantite innocue.

Non avete dunque oggi più nessuna scusa di sopportare più a lungo questa infermità la quale è, ricordatevelo, tanto pericolosa quanto antiestetica giacchè l'eccesso di grassi che si forma sugli organi essenziali: cuore, polmoni, milza, fegato, stomaco, ecc., paralizza il loro regolare funzionamento e compromette così molto le loro funzioni vitali.

Pensate che se cominciate oggi il vostro trattamento colle *Pillole Apollo*, le vostre linee si ritraranno e si assottiglieranno per diventare finalmente graziose e normali. Voi potrete in poco tempo godere nuovamente, *senza restrizione di sorta e per sempre dei piaceri della tavola* giacchè i succhi del vostro stomaco avranno ripreso la loro acidità normale.

Tutte le gioie della vita vi ritorneranno in un certo felice. Pensate bene a tutto questo prima di passare oltre. Un'occasione si presenta a voi di cambiare la vostra vita di miseri in una vita di felicità; abbiamo fatto il nostro possibile per farvi capire la nostra assoluta sincerità. Sappiamo che delle migliaia di persone afflitte della stessa infermità sono ora felici per aver avuto fiducia in noi dopo aver letto questo avviso.

Salvo che preferiate la vostra infermità, scrivete oggi stesso alla Farmacia **J. RATIÉ, Parigi**, *5, Passage Verdeau*, oppure ad uno dei seguenti depositari:

Milano: Farmacia del Dottor Zambelletti, *Piazza San Carlo, 5.*
Roma: A. Bonacelli, *Corso Vittorio Emanuele, 183.*
Napoli: Farmacia Inglese di Kornof, *Strada San Carlo, 14.*

Flacone con istruzione L. 6,35; franco contro assegno L. **6,60**.

Oreficeria

"CHRISTOFLE"

Una Sola ed Unica Qualità

LA MIGLIORE

Per ottenerla ESIGETE questa Marca

ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.

SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI OROLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

'FLUINOL' Bagno igienico di conifere con **FLUORESCENZA** — DELIZIOSO RINFRESCANTE ANTISETTICO

ottimo specifico contro la gotta, il reumatismo, e affezioni dei polmoni e della laringe. **Calmante insuperabile dei nervi.** - In flaconi sufficienti per dieci bagni, presso tutte le buone farmacie al prezzo di L. 4—, oppure franco di porto contro vaglia di L. **4,60** ai depositari per l'Italia: **Farmacia ROBERTS - Firenze - Roma - Napoli.**

Unico fabbricante: Alfredo SCHMIDT - Basilea

stette cinque giorni senza mangiare, e tante altre volte ebbe a pranzare con il ricordo dei pranzi digeriti che si considerò uno specialista in materia di digiuni: ma siccome il solido buon umore dell'uomo sano non gli mancava mai, pensava di scrivere, per farne un omaggio al fisiologo Wirchow, un trattato sui sintomi dell'appetito. Ritornava un po' di danaro e tutto era dimenticato: trovava opportuno prendere un'altra moglie e ridivorziarsi, per sposarne ancora una terza, quantunque giurasse che il poeta deve restar sempre scapolo. Ma la contraddizione era il suo forte. È esattissimo quello che di lui ha detto Dehmel: «Pensate di lui quel che volete: è sempre vero anche l'opposto».

Venne finalmente la gloria; i poeti rivoluzionari — anche in politica — della nuova scuola acclamarono maestro questo candido rivoluzionario della vita, che sentiva la nostalgia appassionata dell'esercito. Gloria tarda, vana e poco nutriente. Telegrammi di felicitazione a mucchi, danari pochi. Bisognò che arrivasse al 1904, quando aveva sessant'anni, per poter scrivere al suo amico Dehmel: — Non ho più debiti!

Eppure questo spirito tumultuoso, questo poeta zingaresco fu anche un artefice incontentabile e instancabile. Non cessò mai di correggere e perfezionare le sue opere: si può dire che non furono pronte che il giorno della sua morte. Per questo quella sua poesia resiste e resisterà. In essa la sua vita sfrenata si compone armoniosamente in una forma che è di bellezza perchè è di equilibrio. Equilibrio anche morale, perchè il poeta incontinente, nei suoi errori non dimenticò mai che la vita è un nobile valore.

Nel *Poggfred* ha ammonito:

«Vivere intensamente si deve, o uomo, senza misura. Ma non dimenticherai la serietà della vita».

Perciò i giudici più severi hanno riconosciuto nella sua poesia un'anima nobilmente tedesca.

GIULIO CAPRIN.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

BAUER GRÜNWALD
GRAND HOTEL D'ITALIE
Vista sp'endida, — posizione tranquillissima e sana — direttamente sul Canal Grande.
VENEZIA
Grande Ristorante. — Ascensore. — Camere con Bagno e Toilette.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA

FORNELLI & CUCINE a GAS TRIPLEX
Riducono ad una metà il conto mensile del Gas
Non dovrebbero mancare in nessuna cucina
Rappresentante generale per l'Italia:
Carlo Gloeckner e C. Milano
Negozio L'AMERICANA
Via Manzoni, 46. - Angolo di Via Spiga.

Nectol
PASTA DENTIFRICIA
BIANCHI DENTI SANI
SPEDIZIONE A RICHIESTA CAMPIONE
GRATIS
LA MIGLIOR PROVA DELLA SUA SUPERIORITÀ
UN TUBO FRANCO SU RIMESSA DI L. 1.00
D. FIORINI & C. LUCCA

LE SOSTANZE CONCENTRATE DI
FERRO BRAVAIS
costituiscono il Rimedio più efficace contro la
ANEMIA, la CLOROSI, la PALLIDEZZA
la DEBOLEZZA di COSTITUZIONE, ecc.
In tutte le Farmacie. 150, R. Lafayette. Parte Gonnelle gratis a richiesta

VINO SANO
senza aggiunta di prodotti chimici applicando il Filtro Frattini sulla botti dopo il premiato sarì mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.
NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.
Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 3.—
" " 1 " " 700 " " 5.—
" " 2 " " 5000 " " 10.—
Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, GUIDO MARCON, Padova, Via Petrarca, 2.
REPORT

IL DISCO PATHÉ SOPPRIME L'USO DELLA PUNTA DI METALLO
Coloro che non hanno fiducia delle nostre asserzioni, sono caldamente pregati di chiedere il nostro "LIBRO D'ORO" che manderemo subito gratis, nel quale sono racchiuse innumerevoli attestazioni di sincera lode che ci sono pervenute da ogni parte d'Italia.
Tutti ormai seguono i meravigliosi Dischi PATHÉ ed ognuno ta costituire il suo diaframma a punta di metallo, antico, nasale, sgradevole ed irritante, dal nostro diaframma a zaffiro filogranilli che ad ogni istante è pronto a funzionare e dà risultati prodigiosi.
Il Fonofono Perfection Select che è il più vibrante, il più pratico, il meno nasale ed il meno caro, è ormai completamente trasformato dalle recentissime invenzioni della Casa PATHÉ. La soppressione dell'ago, il quale è stato sostituito da uno zaffiro delicatissimo e finissimo, è la creazione di un nuovo Disco di una insuperabile perfezione.
Diamo formale garanzia che l'Apparecchio e i Dischi corrispondono veramente alla descrizione da noi fatta
La superiorità dei Dischi PATHÉ che funzionano senza punta è universalmente riconosciuta e nessuno osta ormai a dichiarare che essi sono i migliori del mondo. - Solamente l'uso dello zaffiro filogranille può riprodurre con assoluta verità la voce umana. Coloro che hanno udito i Dischi PATHÉ non possono più acquistare Dischi di altre marche. - Coi Dischi PATHÉ si può fare un numero enorme di audizioni. - Essi sono cantati dai più celebri artisti quali: CARUSO, TITTA RUFFO, BONINSEGNA, ecc.
Novità Sensazionale
Canti accompagnati da Orchestra completa sotto la direzione dei più celebri Maestri.
25 Cmi al giorno
7.50 al mese
Splendida Serie di 24 pezzi di canto ed orchestra che formano una ricca biblioteca di capi d'opera insuperabili. — I 24 pezzi possono essere scelti dai Clienti sui nostri repertori che sono i più completi: ci comprendono oltre 20.000 pezzi in ogni lingua
20 MESI DI CREDITO
8 giorni di prova
In caso di ritorno entro gli otto giorni se l'apparecchio ed i dischi non soddisfano, la rata viene integralmente restituita.
GENTILI LETTRICI e CARI LETTORI: Permettetecì di offrirvi questo splendido Apparecchio con la superba collezione di 24 pezzi su 12 grandi Dischi Pathé 28 cm. al prezzo ridottissimo di L. 150 pagabili in Venti Mesi. - Nel spediamo cioè lo splendido Pathéfono "PERFECTION SELECT" e la collezione di Dischi in tutta accuratamente imballato ed il compratore non deve pagare che L. 7,50 al mese sino ad estinzione del totale importo di L. 150.
La medesima macchina dotata invece di 24 pezzi su 12 Dischi doppi da 28 centimetri e 18 pezzi su 8 Dischi doppi da 35 centimetri costa L. 200 pagabili in VENTI MESI a L. 10 al Mese.
Prezzo incredibilmente ridotto e facilitazioni di pagamento tali che è impossibile rifiutare l'acquisto - Imballaggio gratis.
DESCRIZIONE dell'APPARECCHIO: Dimensioni: 33 cm. alla base, 18 cm. di altezza, ebanisteria di lusso riccamente decorata da artistici fregi in bronzo dorato stile impero, che rendono quest'apparecchio un insieme veramente ricco e di aristocratica eleganza. Piatto 25 cm. di diam., grand'imbuto mobile a fiore in colore ed oro, 46 cm. di diam. e 60 cm. di lung. Nuovo diaframma Pathé con membrana di mica inalterabile e punta di zaffiro finissima. Movimento eronometrico di precisione che si ricarica in marcia e può fare più di due audizioni dei grandi Dischi Pathé 28 cm., munito del sistema brevettato per la messa in marcia, mediante il quale si può ottenere all'istante la tonalità che si desidera.
Riempire l'unito tagliando ed inviarlo colla prima rata di L. 7,50 alla:
Società Int.le MACCHINE PARLANTI
MILANO — Via Bollo, 5
unica Concessionaria per la vendita a rate mensili
Per Trieste e la Dalmazia - IV Kästlergasse 8-3 - Vienna
Nome
Via N.
Città (Prov. di)
Occupazione Stato maggiorenne?
Avvertenze. - Occorrono 15 giorni circa per prendere le referenze e dare la risposta definitiva. Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata la quale è integralmente restituita / e la spedizione non viene effettuata.

PASTIGLIE DUPRÉ TOSSE
MIRACOLOSE LE PASTIGLIE DUPRÉ per la cura della TOSSE
Lire 1 franche CAV. DUPRÉ RIMINI

Siracusa, 26 Luglio 1911.
Ill.mo Signor Cav. Camillo Duprè,
Ricevetti le due scatole di Pastiglie per la Tosse da me commissionatele e La ringrazio della cortese premura e della cura con cui volle favorirmi, ma più specialmente La ringrazio del grande sollievo che mi ha apportato contro una tosse ostinata che mi affliggeva da più mesi e per la quale non so quanti rimedii ho provato. Invece le sue Pastiglie, fin dalle prime che presi, mi portarono subito giovamento facilitando l'espettorazione e calmando lo stimolo della tosse.
È questo un rimedio che per la sua efficacia, per il gusto piacevole, essendo più che pastiglie delle vere e proprie cioccolatine, ed anche per il modico prezzo meriterebbe di essere molto più diffuso e credo che la S. V. non farebbe male anche nell'interesse dell'umanità sofferente, a mandarne qualche campione ai Sigg. Medici in tutte le piazze dove non è conosciuta.
Le rimetto la presente cartolina Vaglia di Lire Due perchè mi mandi altre due scatole delle sue Pastiglie. — Grazie anticipate
Della S. V. Dev.mo
Ingegner Ercole Celeste

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Encostoni o Tumori ossei, Corbe, Sopronsi, Spaventi, Giarde, Formelle, Mollette e Vesciconi, con
L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ
il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.
UNICO PREPARATORE: F. MÉRÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)
AGENTE GENERALE: Cav. G. TORTA, Via Po, 14, Torino
Principali Farmacie

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

LA SETTIMANA.

Le notizie sulla guerra italo-turca sono nel giornale. Il 6 sono arrivati da Roma a Napoli i principi reali, raggiuntivi in automobile dal Re e dalla Regina, che a Caserta avevano visitato i soldati feriti ivi ricoverati. Il 7 in Napoli i sovrani hanno visitati i feriti della guerra, e gl'italiani espulsi dalla Turchia. La sera sull'yo-ht "Yela" sono partiti per Civitavecchia e Roma. Il 10 a Roma il Re ha inaugurato le nuove sale del Museo Archeologico a Villa Giulia. Proveniente da Fiume colonne, è transitato il 6 per Venezia il 19 Giorgi di Grecia, diretto ad Atene. Il giorno 8 il Camera con voti 165 contro 55 e 16 astensioni ha convalidato deputato di Alessandria l'avvocato Ferraris, contro Bonanti. Il 6 a Roma la Giunta del Bilancio ha approvato il progetto per l'istituzione del Ministero delle Colonie: su 19 commissari ha parlato e votato contro soltanto il Rubini. La sera del 6 a Roma è stato scarcerato anche l'anarchico Zavattero, che era stato arrestato a Bologna per supposta complicità nell'attentato del d'Alba contro il Re. E la sera del 7 è stata proclamata la tale complicità anche la Maria Rygier. La sera del 10 a Milano gli avvocati in numerosa assemblea per il 17 lo sciopero di protesta contro il disordine dei servizi giudiziari a Milano. L'11 alle 4 sise di Perugia è cominciato il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi avvenuto nel lontano 1907. L'8 il tribunale militare di Milano assolve Napoli, giudicando su l'incaglio del *San Giorgio*. Ha assolto il comandante Albenga e l'ufficiale Bordigioni per inesistenza di reato, dopo che il P. M. aveva ritirata l'accusa; essi però, con l'altro ufficiale Stretti, sono stati dati in consiglio di disciplina. Il 9 il *San Giorgio* è partito da Napoli, al comando del capitano Cacace, per raggiungere la squadra. A Napoli è il sono chiusi sindaco e Giunta, stante la pochezza al 1914 delle elezioni amministrative, per le quali dovranno dimettersi ora.

Il Consiglio degli Stati a Berna il 17 ha approvato un progetto di legge accordante al Governo un credito di franchi 31 500 000 per l'acquisto di nuovo materiale da guerra. Lo stesso progetto venne votato anche dal Consiglio nazionale dopo lunga e viva discussione, all'opposizione dei socialisti: esso è quindi definitivo essendo stato sottratto anche al *referendum* popolare.

L'8 al largo di Cherbourg la corazzata *Saint Louis* ha investito il sottomarino *Vendémiaire*, che è affondato con 28 persone di equipaggio. A Foglia il vapore *Vile de la Ciotat*, corriere della Cina, arrivato il 6, è stato fatto ancorare al Frioul essendosi constatati due casi sospetti a bordo: i malati sono stati sbarcati all'ospedale del Friuul dove sono stati posti in osservazione. Dopo la disinfezione e visita dei passeggeri, questi hanno potuto sbarcare. Il 9, verso le 18, al campo di Chalons, in una caduta, il popolare aviatore Kimmerling e un passeggero, che era con lui, l'ing. Tonnet, sono rimasti uccisi. L'11 è stato dichiarato lo sciopero generale dei tras ort nel porto dell'Havre. Il braccioniere Courmicier, che assassinò cinque persone, è stato giustiziato la mattina del 5 alle ore 5.30 a Rieim.

Il 3 nel bacino minerario di Mons, in quello di Seming, a Ko sales, a Charleroi gli operai belgi si sono messi in lisciopero. Il 8 a Liegi vi sono stati gravissimi tumulti, con morti e feriti. Il Consiglio generale del partito socialista, si è riunito a Bruxelles il 5, ed ha deciso di lanciare un appello ai lavoratori per sconfigurarli a riprendere il lavoro ed a non turbare più l'ordine; ed ha anche deciso di convocare per il 30 corrente un congresso straordinario per studiare l'attitudine da prendere al momento della riapertura della Camera, che è fissata per il 9 luglio. Tuttavia lo sciopero è continuava, e la sera del 5 furono disordini a Brux lles.

Il 10 è stato pinto sciopero generale degli addetti ai trasporti nei porti della Gran Bretagna. Il 5 il Derby inglese è stato corso con la vittoria di *Tagalie* giumenta di tre anni di W. Raphael.

(Continua nella pagina seguente).

Busch

Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco

ED ALTRE IMPORTANTI NOVITÀ

Cataloghi degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da

EMIL BUSCH

Actiengesellschaft Optische Industrie.

RATHENOW (Germania)

Casa fondata nel 1800

Depositari i principali negozianti del genere.

I PEGGIORI VELENI

dell'organismo umano derivano dalle putrefazioni intestinali e che determinano l'indebolimento cronico e la degenerazione, causando così le più gravi malattie dello stomaco e dell'intestino la precoce vecchiaia e la miseria della sanità.

Il miglior rimedio per combattere questi gravi malanni è certamente costituito, con fondamento scientifico, dallo

'Yoghourt-Li Chioselli,

Crema acido-lattica orientale dei Balcani, di sapore delicato e gradevole, preparata con fermenti selezionati di MAYA BULGARA.

L'Illustre Prof. METCHNIKOFF, ed altre illustrazioni della medicina, ne raccomandano l'uso continuato onde curarsi e prevenirsi *intossicazioni intestinali* e per combattere le gravi *oftalmie* le diarree, le febbri infettive e le timore lent intestinali, anche le più cipali *affezioni cutanee*: Foranculi, acne, bitorzoli, eczemi, ecc.

L'"YOGHOURT-LI CHIOSELLI" è riconosciuto come il miglior ricostituente nelle infermità e convalescenze ove è indicata la dieta latte.

Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente all'Unico Laboratorio preparatore con Brevetto per l'Italia:

DITTA L. TRISANO - BRA (PIEMONTE)

Prezzi: — Per N. 2 vasi in cassetta speciale, con opuscolo medico ed istruzioni per l'uso. L. 5.— N. 4 vasi, id. id. L. 9,60 — N. 8 vasi id. id. L. 18.60, franchi di porto, dietro cartolina-vaglia.

RIFIUTARE OGNI IMITAZIONE

Opuscolo illustrativo N.° 24 sull'"Yoghourt-Li Chioselli" gratis a richiesta.

ASPARAGI E FRAGOLE

li avrete freschi tutto l'anno con gli apparecchi **stenizzatori Weck**, pratici, economici, i migliori per la *conservazione al naturale* di qualunque alimento. — Fornitura N. 1, Lire 21.

F. BRAMBILLA

MILANO

Via Legnano, 28.

FRANCOBOLLI

50 div. Colonie inglesi	L. 0,50	Porto	L.
20 " Persia	" 1.—	"	" 1
50 " Portogallo e Colonie Portogh.	" 1.25	"	" 1
100 " Colonie Francesi	" 3.75	"	" 1
4 " Italia Comm. Garibaldi usati	0.80	"	" 31
12 " Nyassa 1901 serie compl. usati	1.50	"	" 1
100 " 150 Paesi fuori Europa usati	5.—	"	" 1

SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - *Catalogo Gratis*

Assortimento completo di Novità e Saldi a prezzi bassi

Primaria Casa A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO

Telefono 1411, 65

Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza

S. Pellegrino

Stazione balneare e climatica di primo ordine (m. 425 s/m.) da Maggio a Ottobre. Concorso annuo di 50.000 forestieri.

Grande Casino

Teatri Concerti, Sports, ecc.

Grand Hôtel (300 camere)

Hôtel Terme e Milano (150 camere)

Alberghi d'ogni ordine

4000 camere ammobigliate, ecc.

È pubblicata l'elegante **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1912**, che si spedisce **gratis** a chi ne faccia richiesta alla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino in **S. Pellegrino**

CHAMONIX

La via più breve dall'Italia a Chamonix è quella per Domodossola, Martigny, Châtelard mediante la ferrovia elettrica

MARTIGNY-CHAMONIX

Vista meravigliosa su numerosi ghiacciai e burrenti selvaggi. Coincidenza a Martigny coi treni diretti internazionali del Sempione.

Nessuno dovrebbe lasciare Chamonix senza aver ammirato il mare di ghiaccio. La ferrovia a cremagliera

CHAMONIX-MONTENVERS

è di costruzione arditissima; essa offre ai viaggiatori uno dei più splendidi panorami e facilita loro innumerevoli escursioni nella catena del **Monte Bianco**.

Per schiarimenti orari e prezzi, prospetti illustrati, etc., gratis, rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi, oppure all'Ufficio della Ferrovia Martigny-Châtelard, rue de Hollande a **Ginevra**, ed anche all'Ufficio della Ferrovia Chamonix-Montenvers a **Losanna**.

GRAFOFONO COLUMBIA

TIPO "PRINCE,"

con 4 Pezzi di musica e canto su 20 dischi doppi di 25 cm. da scegliersi dal nostro Catalogo di dischi

Columbia

Popolare

da Lire 23,— cadauno.

LIRE 144 in 18 rate di Lire 8— CADAUNA.

Questo splendido istrumento non avrebbe bisogno di essere descritto. Senza dubbio è il tipo più conosciuto in Italia dove la sua vendita ha sorpassato le 10.000 macchine in poco tempo. Di vecchio non ha che il sistema di tromba esterna che è preferita da moltissimi perchè rende la voce ed il suono con maggior potenza delle macchine con tromba interna. Tutto il resto è stato portato al livello dei nostri ultimi e più perfezionati modelli. Garanzia assoluta della vaucchina e delle molle da qualsiasi difetto di costruzione per 18 mesi.

Tre giorni di prova gratis.

Ricco catalogo illustrato di tutti i tipi con imbuto *esterno od interno* in vendita a rate da L. 4 a 40 al mese *gratis* a richiesta. Spedire vaglia di L. 6 per la prima rata alla rappresentanza:

COLUMBIA PHONOGRAPH Co.

MILANO - Corso Dante, 9 - MILANO.

Per Famiglie, Bar e Hôtels. Caffè Crudi al Kg. da L. 3.85 a L. 4.40 Caffè Tostato al Kg. da L. 4.50 a L. 5.50. — Pacchi Postali anche assortiti di almeno 5 Kg. a domicilio. — Importo anticipato o in assegno. — Regalo a chi ordina per L. 25. — Importazione diretta. — Torrefazione propria. — ALBERTO ROVERSI - Via Zamboni, 1, Bologna. - Telef. 411.

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce a capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la brillanza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

Bottiglia Lire 3 (per posta *Lire 3,80*)

Deposito in Torino: Farm. del l'ott. **BOGGIO**, *Via Berthollet, 14.*

ZINAL VALLE d'ANNIVIERS sopra SIERRE VALLESE (Svizzera)

Hôtels Diablons, Durand & Besso

Aperti dal 15 Giugno al 1° Ottobre

Stazione Climatica Alpina

Punto di partenza per numerose escursioni; passeggiate magnifiche. Lawn Tennis. Servizio divino cattolico, protestante e inglese. Medico. Pensione fra 7.— e 15.—. Accordi speciali per famiglie, istituti e società.

Società degli Alberghi di Zinal

E. Haldi, nuovo Direttore.

Poudre Grasse Leichner

Leichner Pettpuder

BERLINO

La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la mascherina bel A. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: Berlino, Schützenstrasse, 31, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre* la **POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.**

I migliori e più recenti romanzi stranieri (a TRE LIRE il volume)

In questa raccolta tanto apprezzata, pubblichiamo due capolavori del romanzo francese, dovuti ad autori di celebrità universale.

HELLÉ di Marcelle Tinayre

DONNE di Marcello Prévost

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

NON PIÙ MALATTIE

Infatti rigenerando il sangue col rimedio

IPERBIOTINA MALESCI

si ottengono guarigioni insperate.

Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli

Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

VIN DE VIAL

a base di CHINA SUCCO di CARNE LATTOFOSFATO di CALCE

Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di

ANEMIE — INDEBOLIMENTI CONVALESCENZE

nelle SIGNORE, nei BAMBINI nei NEVRASTENICI per ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA

VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE

Agente Generale per l'Italia: D.r C. TACCONIS

Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

IL MINISTERO DELLE COLONIE. *Variazioni di BIAGIO.*

L'investitura del Ministro. — Il Ministro in Colonia. — Il corpo degli impiegati coloniali. — La carovana ministeriale in visita ufficiale. — I primi frutti della colonizzazione.

Il 7 è giunto a Trieste su nave austro-ungarica il re Nicola del Montenegro, che proseguì per Vienna, dove arrivò l'8, ricevuto dall'imperatore e dagli arciduchi: re Nicola fu nominato capo del 56.° reggimento fanteria: la sera vi fu pranzo di gala con scambio di brindisi molto espressivi fra i due sovrani. La mattina del 7 nella polveriera di Wöllersdorf, vicino a Wiener-Neustadt, è avvenuta una terribile catastrofe che ha fatto saltare in aria un intero deposito di munizioni. I morti, secondo le ultime notizie, sarebbero quattordici e i feriti più di duecento, di cui due gravemente.

Il 4 alla Camera ungherese, causa i modi spicci del presidente Tisza per fare approvare le leggi militari, l'opposizione ha sollevato un tumulto enorme; 23 deputati sono stati espulsi per mano della polizia, e la maggioranza con 237 [illegible] (assente l'opposizione) ha votate le leggi militari. Nuove scene violentissime accaddero il 5; altri 34 deputati furono trascinati fuori dalla Camera dalla polizia: nel pomeriggio i deputati di opposizione si presentarono a dare l'assalto al Parlamento e vi rientrarono, ma ne furono di nuovo cacciati fuori dalla polizia, poi la maggioranza, nella completa assenza dell'opposizione, votò in terza lettura le leggi militari. Il 7 alla Camera, dopo l'espulsione di 55 deputati, il deputato Kovacs, di opposizione, dalla tribuna della stampa tirò tre colpi di rivoltella contro il presidente Tisza il quale rimase illeso. Il Kovacs rivolse quindi l'arma contro sè stesso e si ferì gravemente prima che i deputati della maggioranza, armati essi pure di rivoltelle, avessero fatto fuoco contro di lui per vendicare il loro capo. L'8 alla Camera rinnovaronsi le violenze, ed altri 69 deputati di opposizione furono espulsi mercè la polizia. Il 10 nuove violenze sono avvenute alla Camera, susseguite da altre espulsioni. Il giorno 8 uno studente di diritto ha tentato a Zagabria di uccidere a colpi di rivoltella il Regio commissario Cuvaj, imposto alla Croazia dal Governo di Budapest: è rimasto ucciso il consigliere Hervoics. Il 10 è stato proclamato vincitore della gara aviatoria Berlino-Vienna il tedesco Hirth, l'unico degli undici aviatori che presero parte alla gara, riuscito finora a compiere l'intero tratto, arrivando alle 6.2 del 10 al campo di aviazione di Aspern. Durante il volo egli si tenne all'altezza di 2000 metri. L'aviatore aveva seco come passeggero l'ufficiale austriaco Schöller.

Il Re di Sassonia cadde il 7 da cavallo durante una visita al campo di esercitazioni presso Dresda e si produsse una lesione muscolare alla coscia destra. Non potè rialzarsi. Fu trasportato in automobile nella vicina Villa Reale. Il Re dovrà tenere il letto per parecchi giorni.

Si ha da Costantinopoli 4 che è stato approvato in prima lettura dalla Camera un progetto di legge vietante le riunioni pubbliche all'aperto mentre sarebbero permesse d'ora innanzi le riunioni in sale private. Si ha da Costantinopoli, 5 giugno, che il Senato ha approvato la legge che colpisce lo zolfo italiano con il dazio doganale dell'11 per cento. L'8 l'Ambasciata di Germania a Costantinopoli è stata ufficialmente avvertita che il termine dell'espulsione viene prolungato di quattro giorni, ossia fino al 18, vista l'impossibilità per tutti gli italiani di lasciare Costantinopoli prima. Il 3 giugno, un 4000 arnauti hanno attaccato Ipek, respinti parzialmente dalle truppe turche di Fazil-pascià.

L'Odessa — il piroscafo carico d'armi destinate ai turchi e sequestrato a Tunisi — è stato ivi il 4 aggiudicato per il prezzo di 60 000 franchi all'armatore italiano Guido Monteñore che ebbe a lottare fieramente contro i concorrenti arabo turchi. Non appena compiute le operazioni necessarie, l'*Odessa* sarà battezzato e chiamato *Generale Ameglio.*

Il Sultano Mulai Afid e l'ex-ministro francese Regnault sono partiti da Fez il 6 salutati dal generale Lyautey che li accompagnò per alcuni chilometri. Il Sultano si reca a Rabat, dove giungerà il 12 o il 13 giugno. Regnault va a Tangeri dove si imbarcherà per la Francia.

L'8 fu solennemente inaugurato a Washington il monumento nazionale a Cristoforo Colombo, eretto per voto del Congresso; parlò il marchese Confalonieri, ambasciatore d'Italia. · 10 giugno.

THÉODORE CHAMPION & C.ie 13, RUE DROUOT PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

LEZIONI MAGNETISMO
Tutti possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari e in tutte le circostanze della vita. A richiesta spedisco gratis programma lezioni e numerosi risultati ottenuti. — Consulti su qualunque argomento. Rivolgersi: Prof. V. D'AMICO. Corso Vittorio Emanuele, 31, MILANO.

Stabilimento d'allevamento di Cani di Razza
ARTURO SEYFARTH
Koestritz (Germania)
Fornitore di molte corti Europee. Premiato con le più alte distinzioni.

Spedizioni di diverse specialità di CANI DI RAZZA moderni della più nobile discendenza dal più piccolo cane di lusso da salone fino al più grande cane di lusso, da guardia e da difesa, nonchè tutte le specie di CANI DA CACCIA.
Si garantisce la qualità di prim'ordine. Esportazione in tutto il mondo sotto garanzia del sano arrivo.
Splendido Album illustrato con listino prezzi e descriz. delle razze L. 2,50. Listino prezzi franco a richiesta.

L'ORATORE. Saggio sperimentale
di M. L. PATRIZI *Professore nella R. Università di Torino.*
Un volume in-16, con 87 incisioni: CINQUE LIRE.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Scipio Sighele

Pagine nazionaliste . . . . L. 3 50
Piccole cause di grandi mali. La lotta per l'autonomia nel Trentino. L'Università italiana a Trieste. L'Università libera di Innsbruck. Per una bandiera. L'Italia e la politica estera. L'italianità del Garda. La Patria e i socialisti. L'antipatriottismo degli italiani e il patriottismo dei socialisti tedeschi. Risveglio italico. Nazionalismo italiano e nazionalismo francese. Che cosa è e che cosa vuole il nazionalismo.

Il Nazionalismo e i Partiti politici 3 50
Le origini del Nazionalismo italiano. La dottrina nazionalista. Il problema filosofico. Il problema internazionale. Il problema nazionale. [illegible] della politica italiana. Un precursore. Irredentismo e Nazionalismo.

Letteratura tragica 3 50
I. L'opera di Gabriele d'Annunzio davanti alla psichiatria. II. Eugenio Sue e la psicologia criminale. III. I delinquenti nei romanzi di Emilio Zola. IV. La suggestione letteraria. Dal suicidio al delitto. La responsabilità degli scrittori. V. La letteratura dei processi. L'apoteosi del delitto. Conclusione.

Nell'Arte e nella Scienza, saggi. 3 50
L'amore e la morte nell'opera di Maurizio Barrès. Leggendo Balzac. I tipi femminili nell'opera di Gabriele d'Annunzio. La Nave. Gabriele d'Annunzio e la follia. La tristezza contemporanea. L'elogio della malattia. L'elogio della menzogna. Romanticismo depravatore.

Eva moderna 3 50
Il problema dell'amore. Una sola morale per i due sessi. I "gigli". Sesso e carattere. Come si ama. Il diritto dell'adulterio. Il quinto sesso. — Tramonti sentimentali: La gelosia. La criminalità ancillare. La donna e le ingiustizie della legislazione. **L'istruzione della donna.** La donna e il problema dell'educazione. Per i nostri figli. L'anima del fanciullo.

La delinquenza settaria, appunti di sociologia, seguiti dall'opuscolo "Contro il parlamentarismo" . . . . 3 —
Nel cap. III su *La morale privata e la morale settaria* sono messi in scena molti uomini privatamente onesti che politicamente son disonesti. In fine, è riprodotto l'opuscolo *Contro il parlamentarismo*, che levò tanto rumore alla vigilia delle elezioni del maggio 1895 e fu prontamente esaurito. Non meno rumore, all'indomani di altre elezioni, ha sollevato questo studio, talvolta pessimista, talvolta paradossale, ma sempre profondo e brillante.

Cesare Lombroso. Conferenza detta a Firenze nel trigesimo della morte . . 1 —

Commissioni agli editori Treves, in Milano.

ANEMICI-CONVALESCENTI-DEBOLI ESAURITI-NEVRASTENICI-MALINCONICI PALLIDI :: Volete sapere quale è secondo la Scienza

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE?

[illegible] che l'Alchebiogeno è un ottimo ricostituente nervoso [illegible] ottimi risultati. Prof. Comm. CARLO FEDELI

L'Alchebiogeno del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici. Prof. Comm. PIETRO GROCCO

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
Volendolo direttamente a domicilio, franco di porto ed imballo, inviare cartolina-vaglia di L. 3.10 per un flacone senza stricnina e L. 3.60 per un flacone con stricnina.
CURA COMPLETA di 4 flaconi senza stricnina, L. 9.75; per 4 flaconi con stricnina, L. 11.75.
DITTA D.r P. E. CRAVERO e C.
Via Maraldo, 2 — MODENA — Via Maraldo, 2

Io ho ottenuto eccellenti risultati dal suo Alchebiogeno in casi di psicastenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile. Prof. Comm. CESARE LOMBROSO

Ho dato il suo Alchebiogeno, con e senza stricnina, secondo i casi, a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza ed a persone indebolite per eccesso di lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere stato ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo. Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA

L'ALCHEBIOGENO

GRATIS OPUSCOLI LETTERATURA REGLAME GRATIS CONSULTI MEDICI (Inviare il francobollo per la risposta)

L'ISOLA di RODI e le Sporadi
Viaggio di E. FLANDINI
Prefazione di A. BRUNIALTI
In-8, con 21 incis. e coperta colorata col ritratto del GENERALE AMEGLIO: Una Lira.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Gabriele d'Annunzio
Contemplazione della Morte
Alla memoria di Giovanni Pascoli e Adolphe Bermond
Per la forma tipografica squisitamente severa, la carta distinta, la cura di ogni particolare, questo volumetto è riescito, oltre tutto, un gioiello bibliografico.
DUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Romanzi brevi di Luciano Zùccoli
Questo volume contiene tre brevi, ma forti e significativi romanzi:
CASA PARADISI.
IL GIOVANE DUCA.
IL VALZER DEL GUANTO.
Con copertina a colori di *L. Bombard:* Lire. 4.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

L'EGEO
Conferenza di Vico Mantegazza
con 3 carte geografiche, L'Arcipelago nel mare Egeo: Lo stretto dei Dardanelli. L'isola Stampalia. Una Lira.
Vaglia agli Edit. Treves, Milano.

Terzetti, di Luigi Pirandello
Con coperta a colori di *De Barberis:* Lire 3,50.
DELLO STESSO AUTORE:
Erma bifronte, novelle . . . . L. 3 50
La vita nuda, novelle 3 50
Bianche e nere, novelle . . . . 2 —
L'esclusa, romanzo . . . . . . L. 1 —
Il fu Mattia Pascal, rom. (2 vol.) 2 —
Quand'ero matto, novelle. . . . 3 50
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

Ritratti d'Artisti Italiani di Ugo Ojetti. Con 14 fototipie. — Quattro Lire
Vaglia agli edit. Treves, Milano

TRA GLI ARABI di Ferdinando FONTANA
Un volume in-16: Lire 3,50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.